

Pierantonio Marone

VENTO SBARAZZINO



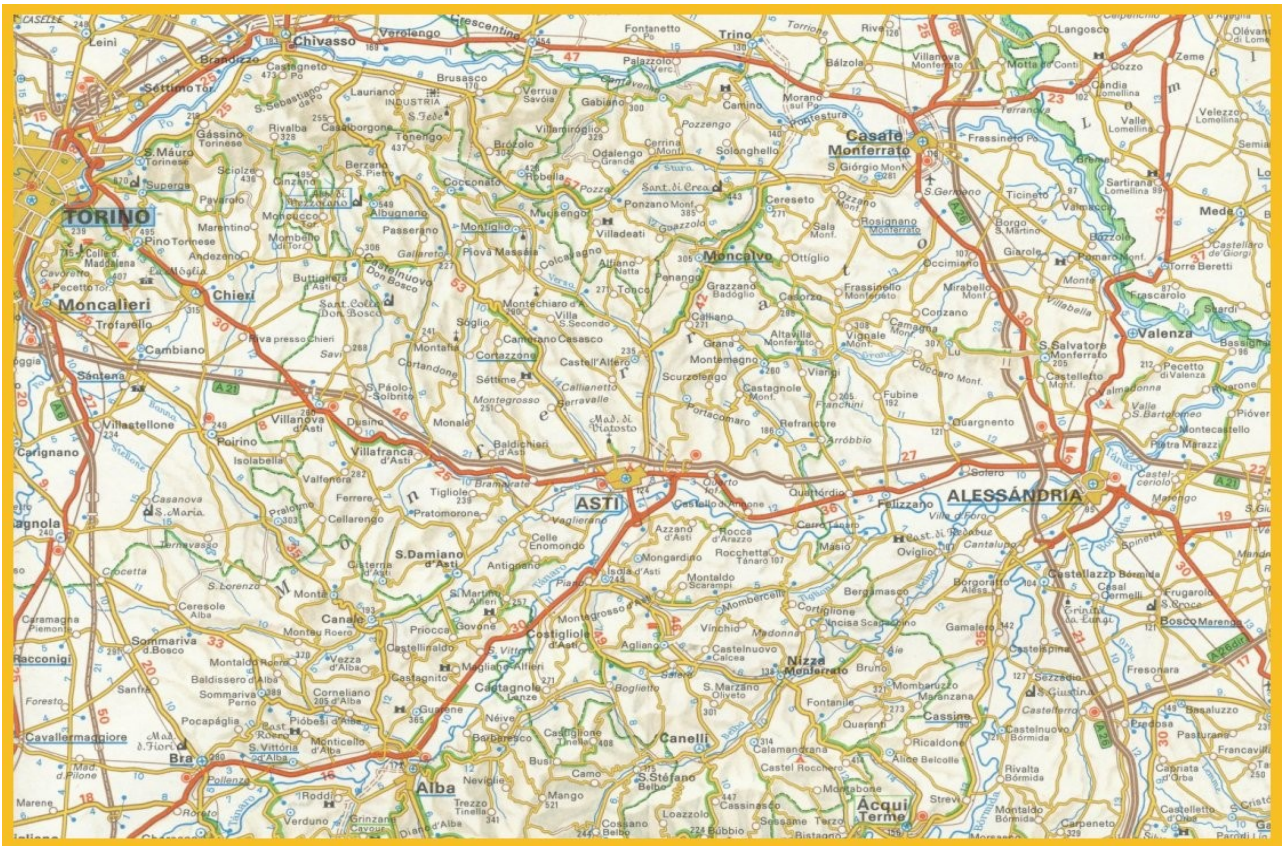
Romanzo

Personaggi

Angelo Riboldi
Carlo Riboldi
Anna Pia Riboldi
Arturo DeSantis
Agnese DeSantis
Irene DeSantis
Don Vincenzo
Don Rovellask
Don Luigi

giovane prete seminarista
papà contadino mezzadro
mamma casalinga
nobile tenutario del contado
consorte nobile a Montegrosso d'Asti
giovane figlia universitaria
parroco del comune di Montegrosso
cardinale inquisitore del Belgio
nuovo parroco a Villastellone





Capitolo Primo

Il giovane prete seminarista, alla prima folata di vento primaverile, afferrava con decisione il cappello per evitare che il vento glielo strappi via, voltandosi a vedere la bella signorina appena incrociata che si affrettava a fermare il suo bel vestito rosso che si alzava in alto, da mostrare le sue stupende gambe giovanili. Oltretutto era rimasto stupito il seminarista, conoscendo la giovane signorina, figlia del nobile tenutario.

Il vento giocherellone si stava divertendo con i passanti frettolosi, proprio lì davanti alla chiesa parrocchiale, nel creare e suscitare un effetto curioso al giovane prete seminarista, da arrossire alla piacevole sorpresa capitata..

Trovandosi a ripensare alla sua nuova incombenza e decidere per bene se veramente sentiva la giusta vocazione ecclesiastica, da anni iniziata nel sembrargli una cosa ormai scontata. Capendo ormai che fino da giovane chierichetto, sentiva il dovere nel servire volenteroso il parroco del paese. Oltretutto maggiormente spronato dai famigliari, nell' avere in famiglia un prete, e magari diventare un giorno vescovo, da suscitare orgoglio a loro e fare invidiare i compaesani incuriositi per quella scelta, nel mandare un figlio in seminario nella vicina città di Asti. In santa aspettativa nel prendersi con amore e devozione i voti al sodalizio e diventare prete e magari con impegno e studio liturgici dei buoni diaconi, in accordo ai principi dell'etica cristiana, che si fonda sul precetto dell'amore nel servire amorevole verso il proprio gregge pastorale, assegnato dal vicariato..

Nel piccolo comune dov'era nato a Montegrosso d'Asti, tra le colline delle Langhe e Monferrato, trovandosi a poco distante al rinomato collegio ecclesiastico della loro diocesi, ove i giovani ragazzini dei borghi attorno alle colline, possono intraprendere come lui, la via clericale con attitudini sentitamente religiose e sperare di diventare un buon prete. Rammentando: *“Furono soprattutto i figli dei contadini, degli operai, degli artigiani e dei commercianti a frequentarle, spezzando una consuetudine che vedeva solo i figli dei borghesi compiere un percorso di studi superiori. Arrivati ad Asti e per entrare a far parte del collegio, occorreva essere cattolici, avere un'età compresa tra i 10 e i 13 anni e pagare una retta e chi non poteva pagare la quota venivano accettati caritatevolmente e dovevano ripagare ad occuparsi dell'assistenza e dei servizi di cucina e altro, presso il Convitto e poter così studiare con impegno per ben cinque anni”*. Commentava tra se il giovane seminarista, mentre si teneva ferma la

berretta sul capo, trovandosi a mugugnava tra i tanti ripensamenti del suo percorso ecclesiastico: studiare e meditare in preghiera, dove il tutto volgeva al termine del suo mistico percorso e se infine andava tutto bene, prima che finisca l'anno avrebbe preso i santi voti tanto desiderati..

Nel riprendere la sua strada verso il seminario poco lontano, dove in quel pomeriggio aveva una lunga lezione di latino che l'aspettava, nell'esporsi davanti ai docenti sapientoni, sempre pronti a redarguirlo e indicargli la via giusta da seguire e poter acquisire quei benedetti voti di casta purezza e devozione al Signore Padreterno che l'aiuti nel suo cammino terreno..

Il vescovo rettore gli aveva prospettato con magnanima saggezza, che appena sarebbe diventato un principiante prete, gli avrebbe trovato una buona parrocchia per poter iniziare il suo devoto percorso tra gli umili parrocchiani speranzosi, che l'avrebbero accolto con fervido fervore nella loro comunità. Spiegandogli il benevole vescovo: *(Sono rimati senza un loro parroco deceduto da tempo e mai rimpiazzato, invece di avere uno foresto e vispo parroco, che passava una volta la settimana tra loro, a raccogliere in confessione i peccatori e peccatrici e dare una pacata soluzione, assieme alla veloce messa e benedizioni. Conglobando i parenti paganti, in una breve messa ai defunti trapassati e accomunati tutti assieme, ad ognuno la breve liturgia, e l'associavano in comunità tra fedeli. Perciò alla fine il parroco di passaggio, li saluta con una veloce benedizione e montava sulla propria vespa, nel rientrare alla propria parrocchia in un altro paese poco distante. Sono le tante incombenze che ho da sistemare figliolo!. Senza far nomi e posti.. S'intende..)*

Perciò per il futuro parroco Don Angelo, si apriva un buon spiraglio di vita parrocchiale, in una nuova comunità di devoti fratelli fedeli, desiderosi di aver il proprio parroco e nel potersi fidarsi e aprire il cuore in confessione.. Così



liberamente e con sentita devozione, da buoni parrocchiani fedeli.. Era ciò che stava pensando Don Angelo, dopo il santo colloquio con il vescovo..

Per il giovane futuro Don Angelo, era allettante la proposta esposta del suo vescovo in un aperto dialogo, che per caso si erano incontrarsi in chiesa a pregare, nell'invogliarlo a decidere per bene cosa gli frullava in testa nella sua lezione di teologia liturgica, dove lo studio si faceva più intenso e seriamente profondo nel decidere convinto, con una santa cognizione nel percorrere la lunga strada intrapresa nella saggezza e pura redenzione..

Don Angelo stava ripensando e sfogliando in testa la lezione appresa: *“La teologia è una disciplina religiosa che studia Dio o i caratteri che le religioni riconoscono come propri del divino in quanto tale..”* nel rimpastare ciò che aveva per bene studiato in quegli anni d'impegno. Pertanto il futuro prete Don Angelo, si stava acciambellandosi il cervello nel capire se veramente era sulla via giusta e scelta con sincera convinzione e devozione. Capendo nell'aver un quesito nuovo da sfoltire? Purtroppo troppo dubbi stavano sorgendo attorno, nel capire se era veramente il caso di proseguire o era soltanto un fuoco di paglia la sua scelta iniziale da ragazzino un po' troppo timido e remissivo?..

Lui si era lasciato coinvolgere, invogliare dai discorsi dei suoi famigliari prima e dall'anziano parroco Don Vincenzo dopo, che l'invogliavano da bravo chierichetto impegnarsi nel frequentare in città a Asti, l'accademia di Scienze Religiose, oppure dal classico Studentato Teologico dei Seminari in Torino che prevedeva 6 anni di cui l'ultimo in preparazione al Baccalaureato.. Era tutto un gran frullare in testa, nell'impegnarsi al meglio, per una buona riuscita finale al suo impegno..

Insomma era tutto un bel ginepraio che l'invogliava a procedere senza voltarsi indietro, come si era appena trovato farlo? Capendo al tempo stesso, che loro due, prima vispi ragazzini con tanti grilli in testa, ed ora adulti, dove si conoscevano solo di vista in paese, ma senza mai interloquire tra loro assieme, neanche per giocare, era la sua riservatezza verso la nobiltà locale, non avendo mai frequentato le stesse scuole in Asti.. Solo saluti educati da entrambi gli sembrava che potevano bastargli.. Mah, quella sua spontanea mossa a votarsi e guardare la bella figlia del nobile tenentario del loro paese, l'aveva confusamente sconvolto tanto.. Inoltre quel furbesco suo risolino nel voltarsi la giovane donna, l'aveva fortemente turbato, nel pensare mille cose storte.. Lei Irene, la giovane universitaria l'aveva destabilizzato abbastanza, da diventare un dubbioso quesito, sul suo futuro percorso da compiere come giovane prete?..

Mentre l'imbarazzo era più che presente per il giovane prete seminarista, nell'incrociarsi dei loro sguardi in quell'attimo così veloce e fugace..



Poi quell'incuriosito sorriso un po' malandrino della giovane, fermando con la mano i capelli mossi dal vento, l'aveva turbato nel profondo?.. Capendo che la giovane Irene DeSantis lo stava un poco provocando, aiutata dal vento sbarazzino, che alzava carta e le foglie secche. Avendolo riconosciuto come il figlio del fattore di suo padre, che stava aspirando a diventare prete, studiando in seminario lì, in Asti e a Torino..

Infondo a tutto, anche per la giovane Irene gli era sempre piaciuto quel tenebroso ragazzino, così educato e serio, da non aver mai dato modo d'interloquire, nemmeno per caso tra loro.. Nell'intravederlo sovente alle elementari e poi, anche alle superiori in Asti, ma mai dialogare assieme. Certo lei aveva l'autista del padre che la portava e veniva a riprenderla a scuola e lui prendersi il treno per tornare a casa e aiutare poi i genitori in campagna tra le vigne del buon padrone Arturo DeSantis..

Ad ognuno il suo percorso di vita, e lo stavano seguendo entrambi ligi..

Arrivato alla fine della stretta via Don Angelo, s'era voltato nel dare un'occhiata se c'era ancora Irene, ma era ormai scomparsa e si trovò a sorride per la sua imbranata confusione e aveva percepito in un diverso battito del suo cuore, incolpando la piccola pendenza della strada fatta di fretta, ma non essendo troppo convinto, della sua infantile scusa espressa mentalmente. La bella Irene l'aveva proprio destabilizzato come ai vecchi tempi da ragazzino imbranato che arrossiva per niente nel vederla..

Poi per fortuna Don Angelo era arrivato alla fine della salita ed entrare in seminario, da trarre un lungo sospiro, capendo ch'era riuscito ha stabilizzare i battiti del cuore, dal subbugli di poc'anzi e ormai acquietato.

Capitolo Secondo

Nell'unirsi agli altri seminaristi nel chiacchierare liberamente su altri problemi ecclesiastici, e nell'apprestarsi d'andare in chiesa a pregare devotamente e poi in aula e impegnarsi sulla lezione di teologia, esposta dal docente di turno in quella settimana di duri studi..



La lezione era durata molto, per le continue interruzioni del colleghi in domando alle diverse funzioni liturgiche che venivano fatte in diverse località e tradizioni locali. Dove il cristianesimo doveva in parte prendere coscienza e tentare di amalgamarle assieme per il bene di tutti quanti..

Il giorno dopo, al mattino dopo la rituale preghiera, Don Angelo aveva fatto tardi in canonica a riordinare degli attestati da consegnare ai ragazzini catechisti e pertanto stava poi correndo, per arrivare in tempo a prendersi il treno per Torino. Quel giorno in sede del vicariato apostolico, del capoluogo piemontese, aveva degli esami da ultimare e presentare il suo teorema sulla nascita di Cristo, agli alti prelati della commissione religiosa, ch'erano predisposti nel giudicarlo come un nuovo e fervido figlio devoto di Nostro Signore e se poteva prendere i santi devoti voto di umiltà e iniziare la sua vita da giovane prete. nel sperare d'essere poi inviato in una parrocchia e iniziare la vita pastorale di un fervido credente sacerdote..

Quando s'accorse che il treno stava già lasciando la stazione.. Purtroppo non gli era concesso imprecare!.. Aveva fatto tardi ed era un bel guaio?.. Mentre alle sue spalle si fermava un'auto e la voce chiara e cristallina di Irene DeSantis che lo chiamava: < Padre Angelo le serve un passaggio? >



Nel farlo voltare e già sapeva di chi era quella piacevole voce, da rispondere un po' sottomesso: < Ho un esame a Torino e ho perso il treno.. Lei signorina DeSantis, va per caso a Torino? > si trovò a chiedere con il viso arrossato, ma per fortuna si salvava un poco, nell'aver la carnagione scura come sua madre, da confondere il suo forte imbarazzo.. Era veramente la prima volta che si parlavano assieme.. Solo saluti a capo chino, era il meglio che poteva fare il giovane timido Angelo.. In fondo al suo cuore aveva sempre lasciato un angolino riservato per la bella Irene, la fanciulla dei suoi sogni da giovincello e ancora oggi erano rimasti eguali i suoi sentimenti, affascinato da non sapere se era un amore fraterno o solo una confusa infatuazione, per una bellissima giovane seducente..

< Sì! Sono diretta a Torino e ho anch'io un impegno all'università. Dai salga che l'accompagno.. Mi sembra che la curia vescovile e da quelle parti.. Almeno ho compagnia per il viaggio.. > espose Irene tranquilla.

< Grazie tante signorina DeSantis!.. Mi fa un grande favore per il passaggio.. La commissione docenti sacerdotali, non ammettono ritardi.. >

< La severità e la disciplina è alla base per fare un buon prete? Ma tra noi due, da buoni amici, lasci perdere la signorina. Solo Irene.. Sebbene non abbiamo mai avuto modo d'incontrarci da soli, nemmeno da piccoli e giocare assieme.. Ricordi Angelo?. > commentava Irene mentre si avviava

a prendere l'autostrada per fare prima, nell'arrivare in città a Torino..

< Già è vero.
Nemmeno alle
elementari, tu
eri in un'altra
classe e avevi
sempre l'autista
Gino che di
accompagnava..
Mi sembrava
scorretto



infastidirti con domande sciocche da ragazzini e inappropriate al ceto sociale che appartenete voi nobili.. Così mi tenevo in disparte.. >

< Sì, l'avevo ben notato il tuo modo serio di comportarti e se ci incontravamo accennavi un saluto veloce con il capo e scappavi via velocemente.. Nel farmi arrabbiare.. In fondo a tutto ci tenevo poterti conoscere meglio, ma tu scappavi via sempre!.. Vero Angelo? >

< Già! Dipende tutto dall'impostazione che si acquisisce nel frequentare il seminario, con dovuta cognizione e perseveranza nel percorrere la lunga via della redenzione e accantonare futili pensieri da ragazzino.. Mi ero imposto di seguire la giusta vocazione clericale e poter così salvare i poveri peccatori finiti sulla brutta via, da tentare di ricondurli al proprio gregge.. Questo è ciò che mi appresterò a fare onestamente come prete.. >

< Hai ragione! Mah, a questo punto penso che posso chiamarti solo Angelo senza il don.. Per un momento parlare tra noi come vecchi amici, che s'incontrano con stima e simpatia.. Ti ho sempre ammirato Angelo.. Sarai un buon prete per la parrocchia che ti verrà assegnata.. Immagino? >

< Grazie per l'incoraggiamento Irene! Anch'io desideravo la tua amicizia, ma non è mai capitato il momento giusto per dialogare un poco.. Peccato! > rispose Angelo abbassando il capo imbarazzato.

Mentre lei guidava composta, lui se la guardava per bene, da capire che era stata una vera fortuna perdere il treno, almeno e per un momento e per la prima volta stava parlare assieme alla ragazzina del suo cuore. Capendo che Irene gradiva la sua compagnia, così gli sembrava l'avvenimento capitato nel raccattarlo davanti la stazione di Asti appiedato.. Angelo si stava riprendendo nel tralasciare il suo mentale ragionamento da anni accantonato, ma ora saltava fuori proprio con prepotenza. Nel provare ad impostare un dialogo e farsi coraggio nel chiederle: < Posso domandarti in

che materia hai scelto all'università che frequenti adesso? >

< Dottorato in medicina. Devo fare degli esami di punteggio minimo medicina TOLC-MED, per completare come dottore medico in cardiologia e così potrò ascoltare i battiti dei cuoi infranti e magari aiutarli a riprendersi la propria vita, senza lasciarci le penne per amore.. Pensi Angelo che possa farcela ha diventare una buona cardiologa e salvare i pazienti? >

< Senz'altro farai contenti molti tuoi futuri pazienti nell'averti come dottoressa interessata ai loro problemi. > si spiegava Don Angelo.

< Il tuo ragionamento mi assicura. In verità mi piace la materia scelta. > Nell'aiutarli ad essere un poco felici e ascoltare i tuoi consigli, senza restare nascosti e soffrire per l'amore mancato. > si spiegava Angelo.

< Già è vero! Conosco persone che hanno grossi problemi di cuore.. >

< Eguale alla mia missione, salvare molte anime in pena e riportarle sulla retta via.. Mi rendo ben conto che ci sono persone dall'animo perverso e tentano di trarre nell'inganno altri meno attenti, da lasciarsi travolgere senza reagire. Spero di riuscire nell'intento con l'aiuto di Dio! >

< Ci riuscirai senz'altro, sei votato per la missione che ti appresti a prendere.. Le tue prossime parrocchiane ti rincorreranno nel chiederti consigli e fidarsi le proprie pene, sperando magari che tu riesca a darle sollievo e indirizzarle sulla giusta via .. Sarai un buon parroco. >

< Già hai ragione Irene! Dovrò impegnarmi per bene.. Scusa, posso chiederti una cosa sul personale? > Angelo provò a chiederle ciò che in quei giorni si domandava da solo con insistenza.. Aspettando che risponda se poteva esporre la sua domanda e lei tranquilla a dire: < Certamente! Cosa vuoi sapere, se ho un fidanzato?.. Al momento non ho nessuno amico o fidanzato. Non ho trovato ancora l'uomo giusto.. E' ciò che intendevi chiedermi Angelo? Ho immaginato.. > si trovò a sorridere tranquilla.

< Sì! Era la domanda giusta.. Sei forse una chiaroveggente Irene? Sai leggi nel pensiero! Era soltanto una mia curiosità arretrata, vedendoti sempre da sola e nessun giovane cavaliere che ti accompagni.. Scusami l'intromissione.. Non dovevo aprire bocca.. Ma è fin da ragazzino che volevo sapere qualcosa in più, della bella figlia del padrone terriero. Ecco tutto qui e soltanto ora al nostro primo incontro a dialogare assieme, che mi sono fatto coraggio e chiederti ciò che da anni fantasticavo.. Scusa! >

< La colpa è dei tuoi occhi, che rivelano molte cose, cose che il tuo cuore non riesce a dire ed esprimersi apertamente. Basta saper leggere e ti svelano il tuo arcano segreto.. Io ti ho compreso più che bene! In verità è ciò che anch'io ho sempre pensato di te.. Il ragazzino educato e gentile che

tutti vorrebbero avere per se.. Anch'io da ragazzina ho avuto dei pensieri audaci nei tuoi confronti e ne gioivo nel vederti sempre da solo senza nessuna ragazzina attorno. Erano in tante alle elementari che spasimavano per te Angelo.. In fondo ero un po' gelosa, ma contenta che tu eri educatamente serio da non lasciarti coinvolgere.. Ora te lo posso dire, hai preso la tua strada vocativa e senz'altro sai discernere e comprendere l'animo altrui senza stupirti e accettare con amore la tua vocazione.. >

< Caspiterina! Come parli forbito Irene.. Senza mezzi termini, vai dritta al nocciolo della questione.. Sì, hai ragione, anch'io da ragazzino, fantasticavo su una eventuale tua amicizia.. Proprio come se fossi la mia immaginaria ragazza.. Nel bearmi contento e viaggiare liberamente nella mia vasta fantasia fanciullesca. Ero platonicamente innamorato, sebbene capivo che non sarebbe mai successo nulla di tutto quel mio fantasticare, nel sognare ad occhi aperti. Tu eri per m'è la mia musa immaginaria, nel poter variare e spostare la mia vasta fantasia in posti e momenti ben diversi, da rendermi alla fine felice dei mie stravaganti sogni immaginari.. Come vedi Irene mi accontentavo di poco, solo una vasta e immaginaria fiaba giovanile. Capendo più che bene, che non si sarebbe mai realizzata.. Mi accontentavo di poco.. Ecco ora sai dei miei fantastichi sogni segreti di un tempo ormai lontano.. > commentò Angelo più che tranquillo.

< Tu il timido ragazzino, ti eri innamorato della mia immagine, senza mai aver parlato assieme.. Accidenti! In verità anch'io speravo di poterti parlare e dirti che mi piacevi e mi piaci.. Ma adesso tu hai scelto la tua strada vocativa e pertanto non ci sono più problemi si sorta che potrebbero intaccare la tua devota e santa missione. Ti faccio tanti auguri di un meraviglioso percorso amico Angelo.. Anzi Don Angelo! > espose Irene con una calma esaudiente, oltre che comprensiva alle circostanze ormai superate e forse accantonate.. Nel lasciare un vago dubbio ad entrambi.. Mentre Irene si fermava davanti all'università cattolica del vicariato torinese. Nel dire decisa: < Eccoci arrivato Don Angelo!.. Allora tanti auguri per i tuoi esami!..> restando a guardarlo e lui un po' sul confuso a risponderle: < Grazie infinite Irene! Vorrà dire che pregherò il Signore che vegli sul tuo giovane percorso e possa diventare una brava dottoressa in cardiologia.. Auguri e grazie tante ancora, per il passaggio.. Ciao! > nel scendere dall'auto e restare a guardarla che si allontanava, poi lui via infilare il portone senza voltarsi, era troppo sconvolto nell'apprendere un sacco di cose del loro passato, che gli esponeva la vera verità messa da tempo nel dimenticatoio, ma mai scordata quella piacevole creatura, che si

rivelava fortemente ancora innamorata e proprio per davvero, lasciandolo fortemente turbato.. Non se l'aspettava proprio una così tale rivelazione di un amore platonico e sincero.. Dove nel silenzio d'entrambi non si era mai assopito.. Da lasciarlo fortemente turbato e comprendere più che mai sorpreso se aveva veramente scelto la via giusta? Quello era il dilemma uscito fuori tutto così di colpo da destabilizzarlo e capire che quell'amore per la giovane Irene era ed è da parecchio tempo. Anzi, per anni aveva forzatamente accantonato, ora stava riemergendo con forza e capire che il suo cuore stava battendo fortemente, solo a pensarla.. Era veramente ancora innamorato e non poteva negarselo nemmeno con se stesso.. Quello era il guaio emerso fuori proprio così di colpo? Poi con forza tentò di accantonare il tutto e dirsi a fior di labbra, un po' remissivo: *“Devo reprimere questa mia infatuazione scoppiata fuori così all'improvviso. Sono imperdonabile avere certe idee fanciullesche in testa. Ormai il tempo è trascorso e bisogna mettere tutto nel dimenticatoio.. Non mi resta altro da fare.. Mugugnare sul passato non serve a nulla, pertanto tiriamo dritto sul mio percorso, dove l'ho per bene segnato e ho un dovere da compiere davanti..”* Nell'entrare nella cappella laterale e restare un buon momento in meditazione, davanti all'effigie della Santa Madonna Addolorata.



Era veramente più che ma confuso e sconcertato dai nuovi e immaginari avvenimenti in successione. In fine si riprese deciso, nell'infilare le scale e portarsi su nell'aula magna, dove i religiosi dell'élite della vasta sapienza clericale,

lo attendevano. La giuria era composta da insigni porporati docenti, che dovevano interrogarlo e giudicare se era un valido seminarista e pronto a prendere i voti sacerdotali e in seguito se meritevole, gli venire assegnato una sua parrocchia, come un bravo principiante prete di campagna e farsi le proprie ossa, faticando e produrre qualcosa di buono per i propri parrocchiani speranzosi, in una sua buona parola di conforto..

Capitolo Terzo

Nell'ampio salone dell'aula magna, dove si svolgeva l'esame, c'erano i docenti ecclesiastici, professore in teologia, vescovi apostolici e priori, illustri diaconi. Erano pronti ad interrogare con fermezza il seminarista di turno, da poterlo poi inserire nelle file dei nuovi e giovani preti per ben addestrati nel rimpiazzare altri che lasciavano la propria parrocchia e riempire il grande vuoto mancante da molto tempo nelle file clericali..



Don Angelo si era portato al centro e davanti aveva il porta leggio, ma al momento non gli serviva, aveva buona memoria e voce chiara da farsi per bene sentire dai docenti attenti alla sua esposizione liturgica esposta a modo suo e per bene l'aveva impostata in testa..

Nell'arrivare al termine della sua chiara esposizione, mentre fissava i vari visi ombrosi dei docenti nel giudicarlo appena dopo, pensando se poteva diventare finalmente un buon prete..

Fu il Cardinale Rovellask arrivato dal Belgio ed entrato in commissione come supervisore dei nuovi preti in attesa di essere accettati e poter finalmente prendersi i voti meritati.. Esponendo con fermezza: *(Il voto di castità per la Chiesa cattolica è una virtù e consiste nella scelta volontaria dello stato di castità. Viene confermato dal voto a Dio di conservarsi in tale stato per tutta la vita. Povertà, castità ed obbedienza.)* Incominciando con una finta blanda diatriba di disappunto, con il giovane

prete messo alle strette, con domande un po' troppo pertinenti e controverse, da sembrare per nulla appropriate all'esame esposto in commissione liturgica.. Dove il tutto sembrava averlo preso di mira dal modo che piano piano incalzava con domande pressanti nel vedere dove il giovane prete poteva inciampare nelle risposte.. Avendolo per caso intravvisto poco prima dalla finestra, il suo arrivo in auto e portato al vicariato da una giovane signorina molto esuberante al vederla dall'alto. Era al volante dell'auto che si salutavano con troppa confidenza e cordialmente espressa. Era ciò che il cardinale belga si era fatto la sua chiara cognizione sul fasullo prete, che già da giovane aveva una sua amante ha portata di mano?.. Pertanto non era proprio giusto doverlo accettare e dagli una magnanima soluzione, un così vispo don Giovanni, inserito tra loro docenti, diaconi di lungo corso?.. Nel far restare gli altri prelati a cercare di capire dove il collega cardinale belga andasse a parare, con quella santa inquisizione da epoca medioevale? Non riuscendo ad immaginare cosa fosse successo di preciso tra i due?



Don Angelo aveva ben capito cosa intendeva dire il Cardinale Rovellask. Nella sua diatriba incalzante. Avendolo per caso intravvisto che guardava fuori da una finestra del vicariato e pertanto aveva già dedotto la sua sbagliata opinione. Nel decide di risponde alle inquisitorie domande incalzanti, del Cardinale belga Don Rovellask, con

sentita determinazione: < Vostra eminenza! Ha per bene visionato e impostata già la sua sentenza, solo nel guarda dall'ampia finestra e vedere il mio arrivo accompagnato da una giovane donna e ha già dedotto la sua santa esposizione e deciso di squalificare il sottoscritto, con decisione senza una ferma e chiara sicurezza?.. Un vero peccato signori! Accettate le mie dimissioni, non intendo proseguire la mia via intrapresa con sentita devozione.. La fiducia è nell'ambito di ognuno di noi credenti e pertanto mancando quella non serve proseguire.. Con sentita osservanza, lascio il seminario.. Mi dispiace, ma non sono portato a mendicare una sufficienza d'esame. Grazie per il Vostro tempo dedicatomi. Arrivederci! > espose il seminarista con calma nel lasciare l'aula con dignitosa fierezza. Mentre tutti quanto non avendo per ben capito cosa diavolo era capitato tra il cardinale belga e il seminarista Riboldi, che lasciava gli esami ammezzati

senza risposta e con decisione anche il seminario.. Cos'era mai capitato prima? Guardando il porporato belga e infine sentire la sua deplorabile esposizione a voce alta, con fare sprezzante: (*Spiegando che il seminarista aveva una giovane amante e pertanto non era proprio il caso, che la curia accetti tali intrallazzi nel riformare le vecchie leggi per bene evidenziate, dove nella religione cattolica i giovani preti non si possono sposare e nemmeno avere una concubina attorno..*) Nel farli restare tutti stupiti di tale esposizione, che un prelato straniero abbia già scovato il marciume in loco?.. Era tutto da ripensare e rivedere ogni impostazione emessa con semplicità umana e nel ricontrollare ogni verbale per ben firmati nell'esentare la curia vescovile da ogni diceria impiantata a screditare la loro santa istituzione per il bene dei devoti e fedeli cittadini cattolici..

Angelo dispiaciuto passava a raccattare le sue cose nella stanzetta assegnata e lasciava la sua tonaca, la veste da prete, nell'indossare le sue vesti da borghese.. Un vago saluto al compagno di stanza sorpreso e stupito. Poi via lui fuori a testa bassa, incavolato a morte.. Non poteva sopportare tale smacco davanti a tutti i compagni ecclesiastici, nell'uscire dal grande portone del collegio e avviarsi verso la stazione da prendere il primo treno, per dove? Quella era il suo primo ragionamento un po' sensato e capire per bene cosa avrebbe fatto, senza discolarsi da tale scorretto giudizio di maldicenza. Lui era ormai uno spretato prete senza regole, da portare il disonore alla grande comunità ecclesiastica dentro al seminario e sconvolgere ogni supposizione e regola..

Angelo a fatica arrivò nei pressi della stazione di Porta Nuova e stava pensando cosa fare e dove andare di preciso, in mezzo al putiferio di menzogne che aveva in testa, da sembrargli che quello scaltro cardinale sapeva leggere nel suo pensiero abbastanza confuso.. Intuendo per bene i suoi pensieri purtroppo ingarbugliati al bel ricordo della giovane Irene, che non centrava nulla! Ma purtroppo era presente? Pertanto al momento era doppiamente incavolato nel non sapere per bene quale fosse veramente la sua sentita vocazione.. Aveva sbagliato proprio tutto?..

Poi una mano sulla spalla e la voce amica di Don Luigi un seminarista diventato prete l'anno prima e si stava recando al proprio paese dove l'aveva il vescovo appena assegnato come parroco.. Nel chiedergli sorridendo: < Allora Don Angelo, hai superato l'esame e ti hanno già assegnato la tua nuova parrocchia e dimora da sistemarti e adattarti? >

< Carissimo Don Luigi, che piacere rivederti! Io ho appena lasciato tutto e senza diventare un buon prete.. Ho dato le mie dimissioni.. La

commissione dei docenti non mi ha concesso dare spiegazione e invece ha accettato la mia decisione, dopo l'inquisizione esposta del Cardinale belga Rovelasck, che mi ha dipinto malamente davanti a tutti per avermi visto arrivare in auto al seminario, accompagnato da una amica d'infanzia e ha subito dedotto che avevo un amante e pertanto non potevo prendere i voti e diventare un buon parroco in qualsiasi parrocchia?.. Pertanto, prima che siano loro a scacciarmi, mi sono dimesso all'istante!.. Perciò eccomi qui a scegliere un treno per dove? Questo è il mio problema, caro Don Luigi.. > espose annichilito Angelo, da avere gli occhi rossi dalla rabbia e sdegno.

< Già, ti comprendo amico Don Angelo! > commentava Don Luigi, nel riprendere a dire, vedendolo così abbattuto: < Sarà un duro colpo ai tuoi parenti, dopo anni di sacrificio per niente? > proseguiva a dirgli dispiaciuto Don Luigi, gli era sempre rimasto simpatico l'amico Don Angelo...

< Questo è vero e non so come dirlo ai miei.. Sarà un duro colpo? >

< Vuoi venire con me alla mia nuova parrocchia a Villastellone?.. Nell'aver così il tempo di meditare, su cosa vorrai fare in seguito.. >

< Sinceramente al momento non so proprio cosa fare. Sono fortemente amareggiato.. Distrutto nel profondo dell'anima.. Andata tutta in fumo! >

< Mi hanno assegnato una discreta casetta nella mia nuova parrocchia, la chiesa di San Martino e Santa Anna. Pensa, ho diverse stanze per dormire nella vecchia canonica da ristrutturare.. Pertanto ho un letto in più.. > si spiegava l'amico Don Luigi riuscendo a convincerlo e montare in treno per fare quei pochi km, e seguilo alla sua nuova dimora e poi avrebbe pensato per bene cosa fare della sua vita spezzata sul più bello degli anni.. Nell'andare all'interno della stazione a prendersi i biglietti del treno.



Capitolo Quarto

Mettendosi a discorrere in attesa del treno giusto: < Così avrai il tempo di pensare e decidere cosa fare in seguito.. > lo stava spronando Don Luigi, nell'invogliarlo a pensare sopra per bene, sul magro futuro che l'attendeva. Nel rispondergli a malavoglia: < Già, sono proprio messo male! > concordava Angelo distrutto e arrabbiato per la brutta figuraccia fatta in seminario, dove veniva prima, considerati un modello di prete..

Mentre Don Luigi gli porgeva il suo cellulare nel dirgli: < Dai, telefona a casa e digli qualcosa, senza aspettare che lo vengano a sapere da altri.. >

< Hai ragione, non posso far finta di nulla.. Ho sbagliato ha reagire a quel modo, ma non potevo restare e sentire gli epiteti di scomunica da un blasfemo porporato masochista belga, che si vantava di aver sviscerato, un furbetto miscredente. Ah che baraonda!.. > sbottò Angelo incavolato.. Nel mettersi a chiamare casa e al telefono era capitato papà Carlo, e restava per bene in silenzio a sentire quelle poche parole del figlio che si dimetteva dal proseguire e diventare prete: < Mi dispiace papà, ma non posso proseguire, non è la mia giusta vocazione nel diventare prete.. Mi dispiace! Scusami per tutto il tribolare che vi ho creato.. Vado a Villastellone da Don Luigi ad aiutarlo a sistemare la sua chiesa appena avuta come parroco meritevole.. Scusami ancora se vi ho delusi.... Sì verrò a casa, ma datemi il tempo di smaltire la sbornia.... Tranquillo! Non sono ubriaco, ma arrabbiato con me stesso.. Ciao, saluta la mamma!. Mi dispiace veramente... > chiudendo la comunicazione, non riusciva a proseguire, aveva un nodo in gola da sentirsi soffocare, e dove tutt'attorno stava crollando inesorabilmente.. restituendo il cellulare: < Grazie Don Luigi! Non trovavo le prole giuste. >

< Tranquillo, dai il tempo al tempo! Almeno così sanno dove sei.. Dai montiamo in treno e poche stazioni saremo arrivati, dovrebbero esserci dei ragazzi del posto ad aspettarmi se tornavo da loro.. Al vicariato volevano mandarmi altrove, in un paesino in montagna.. Ma poi il vescovo ha cambiato idea e mi a rimandati dov'ero soltanto provvisorio.. Al momento non ho la perpetua come si usa dire e mi devo arrangiare da solo.. Avremo da fare un paio di km, a piedi per arrivare alla mia nuova parrocchia, in periferia. > spiegare Don Luigi contento, m'altrettanto un po' euforico.. Alla fin dopo mezzora di viaggio in treno, scendere alla piccola stazione e farsi quei tre passi fino alla parrocchia ai margini del paese. Spiegando che

l'aspettava contenti per il suo ritorno. Effettivamente all'avvicinarsi alla chiesa di San Martino e Santa Anna, c'erano veramente delle giovani ragazze che l'aspettavano contente, che ritorni il proprio e giovane parroco e finalmente possa celebrare il vespro serale, assieme ai pochi parrocchiani presenti, che l'aspettavano trepidanti e contenti, erano riuniti all'interno della graziosa chiesetta, rimasta un po' trascurata e senza un custode..



Appena erano entrati in chiesa fu un giubileo festoso per il nuovo parroco ritornato e li ringraziava tutti i suoi cari parrocchiani, per la bella accoglienza ricevuta al suo

ritorno, esposta con sentimento d'affetto e dedizione fraterna. Dove i parrocchiani un po' preoccupati, temevano che la curia vescovile l'avrebbe mandato altrove a prendere possesso. Invece loro i parrocchiani erano desiderosi nel riaverlo finalmente per loro, il parroco Don Luigi, nel prendersi cura dei propri parrocchiani. Invece di un presunto altro nuovo prete, nella loro parrocchia così disadorna essendo un po' fuori mano e con poco interesse turistico, oltre era da tempo con poche offerte racimolate.

Don Luigi era felice per l'accoglienza ricevuta. Alla fine della sua sincera esposizione, si apprestava a presentare ai suoi parrocchiani il compagno accanto Don Angelo. Ma di getto Angelo allungava la mano a salutarle e si presentava deciso: < Piacere, Angelo Roboldi! Da anni siamo amici è ho pensato di aiutarlo un poco.. > espose deciso, spiegando che si sarebbe fermato tra loro qualche giorno nell'aiutarlo a riordinare la parrocchia, il giardino e l'orto, un po' lasciata in disparte dalla curia vescovile, come parrocchia non per nulla redditizia: < E' un peccato l'incuria! > sbottava.

Don Luigi, comprendendo lo slancio dell'amico nel mascherare il suo inghippo, acconsentì la piccola bugia e proseguì a dire ai suoi nuovi parrocchiani: < Datemi solo il tempo di mettermi i sacri parametri e mi appresterò nel celebrare la santa messa serale tra voi fratelli e sorelle..

Angelo sorridendo, si prestò a far da chierichetto e aiutare il nuovo parroco nelle sue sante funzioni religiose. Dove venivano per ben guardati dai parrocchiani estasiati, le poche persone presenti in chiesa, dov'erano un po' stupiti, ma contenti d'avere al momento il nuovi sacerdote nella loro parrocchia, da tempo trascurata dalla curia vescovile piemontese..

Angelo, in tutto quel frangente era veramente abbattuto e distrutto, nel trovarsi a pregare dispiaciuto per non aver saputo portare a termine la sua santa missione, scusandosi mentalmente con il Padreterno, che lo perdoni per aver disertato la sua missione.. Nel restare in un angolo a meditare più che mai dispiaciuto.. Mentre Don Luigi cercava di accattivarsi il proprio gregge con piccoli aneddoti sulla vita terrena del Signore in terra santa..

Nel ricevere l'approvazione dalle poche persone che erano al momento in chiesa.. Chiedendo a loro Don Luigi, se andava bene avere le Santa Messa alle undici della domenica e soltanto il vespro serale in settimana, nell'agevolare i parrocchiani contadini e massaie, che avevano la campagna da curare e coltivare e pertanto alle massaie poter avere il tempo dopo, per assistere alle preghiere del vespro serale nell'ascoltare la parola del proprio prete e avere dei buoni consigli nel migliorare la comunità...



Angelo nel suo angolo era rimasto in raccoglimento, aveva in testa un sacco d'idee balorde, nel rimuginare sul suo confuso passato, ripensando a quei giorni trascorsi confusamente. Portati all'improvviso dal **vento sbarazzino** e gli avevano cambiato drasticamente la sua vita di colpo.. Dove l'amore di gioventù era scoppiata fuori così all'improvviso, da

turbarlo fortemente, ma al tempo stesso, non poteva contraddirsi. Lui da giovincello si era per bene invaghito, innamorato della bella Irene e il tutto non poteva cancellarlo e nascondere ancora avanti.. Oltretutto aver capito che anche Irene, era ancora innamorata, nell'averlo per ben esposta la sua infatuazione, dove accettava onestamente la sua missione a diventare un buon prete.. Quello era il guaio che gli frullava continuamente in testa. Oltretutto per non aver avuto il coraggio da ragazzino, ad esporre alla giovane il suo sentito innamoramento profondo?..

Poi veniva distolto dalle giovani ragazzine che pregavano il sacerdoti di andare in sacrestia, dove loro i parrocchiani avevano portato qualcosa per aiutare il proprio parroco ad avere qualcosa in frigo e dispensa per iniziare la santa settimana e poi adattarsi e conoscere per bene tutti i propri parrocchiani contenti che era ritornato.. Da stupire Don Luigi, felice di tale gesto e accoglienza, nel trovarsi a dire: < Vi ringrazio tutti di cuore! Fratelli e sorelle mie.. Non l'immaginavo nel ritornare qui, e trovare una così calda accoglienza.. Grazie veramente tanto, cari parrocchiani miei! > Era proprio un buon inizio, stavano pensando Angelo contento per l'amico parroco che si apprestava a d'iniziare la sua lunga missione da parroco..

Il giorno dopo si erano svegliati presto nel dover suonare la campana della chiesetta e annunciare le ore sei del buon mattino, per chi desiderava partecipare alla messa mattutina e altri andare in campagna a lavorare..

Don Luigi in canonica si metteva i parametri e andava in chiesa per celebrare la Santa messa mattutina, avendo visto che c'erano poche parrocchiane accorse a vedere il loro parroco appena ritornato a celebrare la santa messa come un tempo. Era una mattina fredda e ventilata, che presagiva un bel temporale in arrivo, da farli coprire per bene i suoi fedeli..



Mentre fuori un bel acquazzone stava investendo la chiesa, con lampi e tuoni, da vedere appena dopo, scendere dall'alto piccole gocce d'acqua, delle infiltrazioni dal tetto da tempo trascurato e bagnare i parrocchiani che guardavano verso il soffitto sorpresi, spostandosi di un banco, all'asciutto.



Angelo stava seguendo la funzione devotamente, capendo che avrebbe all'indomani salire sul tetto e vedere cosa poteva fare e rimediare.. Pertanto al momento nel restare a pregare. Lui non avendo mai smesso le sue abitudini da principiante prete e pregare in solitario

con il suo breviario mai lasciato in diparte.. Capendo che si era infilato su un brutta china, pertanto doveva darsi pace e cercare di trovarsi un buon lavoro da svolgere altrove.. Era persino intenzionato ad andare per il vasto mondo un po' all'avventura, come missionario e aiutare i più deboli..

Era il suo primo pensiero da farsi in futuro, lui aveva sbagliato, solo al pensiero avuto.. Era rimasto ancora come un timido ragazzino, che si era lasciato sopraffattore dai suoi pensieri da fanciullo innamorato.. Quello era il suo onesto guaio. Da rammaricarsi fortemente, nel chiedere perdono per ciò che aveva solo pensato. Ma in verità era solo per un sincero e profondo amore immaginario e capire che lo perseguitava ancora fortemente..

Il temporale fuori era passato assieme al termine della messa e le preghiere dei fedeli e salutarli.. Angelo si unì nel seguire Don Luigi, che andava a vedere l'esterno della sua chiesa e cosa potevano fare per rimediare qualcosa, dopo quel temporale, e capire che non avendo ancora fondi necessari da spendere e far sistemare il tetto della sua chiesa..

Angelo provò a dirgli: < Mentre aspettiamo che si asciughi un poco, vuoi che sistemiamo quel portale qui dietro la chiesa che porta nell'orto. Sta cadendo a pezzi e ha lasciato entrare l'acqua? Basta sistemarlo con qualche asse e inchiodarla. Ho notato nel ripostiglio che hai la dietro, un po di attrezzi, oltre provare a vangare il terreno e rimettere l'orto in sesto, per avere un po' di verdura senza andarla ha comperare.. Non puoi sperare sempre nella bontà d'animo della tua comunità che passino e ti riempia la credenza.. Scusami, se parlo sempre troppo! > commentò Angelo

< Hai ragione Don Angelo! Possiamo provare, così ne approfitto della tua presenza come aiuto.. Io di campagna non ne so molto.. > si confidò Don Luigi sereno, capendo che l'amico Don Angelo era un valido lavoratore. Pregandolo di sedersi un momento e bere un goccio di vino, portato dai suoi parrocchiani e discorrere un poco tranquilli tra loro due..



< Io ogni volta che tornavo a casa, aiutavo mio padre in giardino, era ed è il fattore dei nobili DeSantis e sa sistemare ogni cosa nel podere. Ed io l'ho sempre ammirato nel guardarlo come faceva ha fare gli innesti sui rami delle piante a farle migliorare, nell'intrecciare le qualità dei frutti e anche nei colori dei fiori, le rose rosse con le bianche da far uscire una bella tonalità rosa.. Insomma ci sa fare.. Perciò qualcosa ho imparato a vedere e se vuoi possiamo tentare di far rivivere questi piccolo deserto abbandonato e ora solo fango.. > nel far sorridere Don Luigi, contento di averlo al momento accanto, un vero amico. Nel rispondere: > Dai proviamo a vedere cosa salta fuori.. Almeno i miei parrocchiani capiranno che facciamo sul serio e senza un soldo in tasca.. Bravo fratello! Il Signore ha compreso più che bene, che sono una schiappa in agricoltura e ti ha inviato qui, ad aiutarmi.. Grazie amico Don Angelo! > sbottava ridendo per la bella e sincera amicizia che aveva accanto..

< Guarda che non sono più un prete.. Solo Angelo. Sono uno spretato, dai rimasti pensieri fanciulleschi e sconci per altri. Questo è il mio guaio, nel pensare alla giovane fanciulla dei miei sogni infantili e mi perseguitano ancora fortemente.. > sbottava Angelo amaro, mentre prendeva la vanga e provava a smuovere la dura terra ancora bagnata.. Don Luigi provò a domandargli con fare mesto da amico sincero: < Ma tu eri e sei rimasto veramente innamorato di quella giovane donna, Irene. Che ha sconvolta la tua carriera religiosa? >

< Già! Questo è il guaio. L'altro giorno, quando mi ha raccolto alla stazione di Asti, io avevo perso il treno. Nel darmi un passaggio fino a Torino. Io ero ben felice di accettare, avendola fin da giovane solo guardata da lontano e mai parlato assieme, nel capire durante il viaggio che anche lei ci teneva alla mia persona e aveva sempre sperato di trovarci finalmente un giorno assieme a poter dialogare. Da comprendere sorpreso che mi aveva sempre amato. E accettava ora tranquilla, la mia decisione a diventare prete.. E il tutto è capitato sul finale, al mio arrivo al collegio del seminario e quel cardinale Don Rovellask dalla finestra del vescovado, ci ha visti arrivare in auto.. Nel salutarla cordialmente, Don Ravellask ha subito dedotto che avevo già un'amante come novizio.. Da incolparmi con foga davanti a tutti in commissione esami finali.. Pertanto senza aspettare oltre, incavolato per la figuraccia fatta, mi sono dimesso all'istante.. Ero fortemente arrabbiato e mi sembrava avermi letto nei miei pensieri, di avere un amore platonico antecedente, dentro al mio petto in subbuglio.. Purtroppo ricambiato da Irene e nell'accettare la mia scelta a prendere i santi voti, era una decisione accettata già prima da parte mia, come un sentito dovere.. Comprendi Don Luigi il mio ripensamento sui quesito mai disciolti del mio passato giovanile, una mia fantasiosa infatuazione.. >

< Allora era soltanto un puro amore giovanile il vostro, che però perdurava continuamente e alla notizia avuta, che la giovane aveva le stesse tua idee di un vero amore sincero e mai menzionato. Ma ha saputo accettare la tua santa decisione senza interferire.. E' d'ammirare! Non era un semplice infatuazione la sua.. Ma un amore sincero e duraturo, se ve lo portate dentro nel cuore fino da ragazzini? Penso che dovrete incontrarla e spiegarvi per bene e cosa dicono i vostri cuori, che innocentemente battono ancora fortemente dell'innamoramento profondo dal vedersi che perdura ancora con insistenza e scrollarvi da dosso i tanti dubbi rimasti.. >

< Pesi che dovrei contattarla e digli la pura verità, che il mio cuore batte forte, solo al pensarla.. Infondo a tutto, sì l'amo ancora! >

< Solo dal modo che ti esprimi si capisce che tu l'ami tanto e ancora! >

< Non posso mentire, nemmeno a me stesso.. L'ho sempre amata in silenzio, ed ora sapere che anche lei mi ha amato e atteso invano, da non aver nemmeno un fidanzato, vuol dire che eravamo in platonica simbiosi, nel capire che non potevamo mentire nemmeno a noi stessi. Ah, le mia imbranatura giovanile, nel non farmi avanti!.. > brontolò Angelo senza darsi pace, nel capire i proprio e grossi sbagli.. Mentre Don Luigi provava benevolmente a dirgli: < Dai non serve mugugnare sopra, è ormai il tempo di decidere cosa fare della tua vita.. Su coraggio Angelo! > lo spronava.

Ma venivano interrotti per l'arrivo delle sue devote parrocchiane: < Ben arrivate sorelle! In che posso esservi d'aiuto? > chiedeva Don Luigi alle donne incuriosito: < Buongiorno Reverendo! Le andrebbe bene se noi donne del circondario, le sistemiamo un poco meglio la vostra canonica. Saremmo contente nel darle una mano e aiutarlo un poco?.. Sebbene ha un caro amico che l'aiuta al momento qui a sistemare la nostra parrocchia messa un po' male. Da quando ci ha lasciato il monsignore Ferdinando.. >

< Siete le ben venuto care parrocchiane, nella casa del signore! >

< Già, con l'anziano monsignore Ferdinando, noi venivamo qui in sacrestia e in chiesa a mettere dei fiori freschi. Perciò saremmo disponibile venire almeno una volta la settimana ad aiutarlo? Inoltre abbiamo degli armadi usati e i nostri mariti, possono risistemarli nella vostra vuota dimora, se le va bene Don Luigi accettare qualcosa da noi?.. >

< Troppa grazia!.. Ma al momento, non ho nulla in cassa per ripagarvi buone donne?.. > si confessava Don Luigi dispiaciuto..



< Non c'è nulla da pagare Don Luigi!. E' solo un piccolo nostro aiuto e rianimare la nostra anziana parrocchia al meglio.. > si premunivano a dire, quelle benedette donne di campagna, nel riprendere le loro

vecchie abitudini, nell'addobbare e sistemare la loro chiesa con fiori..

Capitolo Quinto

Frattanto a Montegrosso d'Alba, la notizia della scomunica era già arrivata alla grande e per vie traverse in paese, nel fare commentare e spettegolare i paesani sull'avvenimento capitato al giovane Don Angelo, il seminarista quasi prete.. Era tutto uno spettegolare tra le comari e residenti abbastanza stupiti, nel non capire con chi se l'intendeva il giovane Don Angelo, per subire un simile smacco e scomunica da scacciarlo dal seminario?

In casa Riboldi i famigliari erano veramente affranti, dispiaciuti e umiliati, poi quel blaterale delle comari, le solite malelingue del paese, che avevano finalmente qualcosa da spettegolare, era veramente deplorabile sentire il loro borbottare con nascosta cattiveria, esposta gratuitamente, oltre cercare di capire con chi tubava il giovane prete?.. la curiosità era alle stelle!

Irene rientrata da Torino, essendosi fermata in casa di una sua parente un paio di giorni. Pertanto era rimasta all'oscuro dei fatti accaduti al suo amico Don Angelo. Da stupirsi e arrabbiarsi nel sentire come i concittadini lo stavano per bene pitturando, nel cercare di capire con chi si era per bene impegnato Don Angelo, da farsi mandare via dal seminario? Che smacco!

Anche il nobile padre Arturo, stava discutendo a tavola con la moglie, Agnese, della brutta questione capitata al figlio del loro benamato fattore e quasi prete. Ed invece, ecco nel saltare fuori le magagne nascoste? Nel fare imprecare Irene, per la perfida notizia trapelata fuori miseramente. Sbottando a dire decisa a tavola: < Che vigliaccata è saltata fuori! Non possono farlo!.. Ha screditare un bravo ed educato prete? Senz'altro è successo per quel cardinale del cavolo, che si sporgeva dalla finestra per vedere meglio cosa capitava in strada.. Accidenti a lui! > sbottò Irene decisa, da far sorprendere i genitori nel non capire cosa voleva dire la loro figlia così agitata, in qualcosa che non riguardava loro direttamente. Loro erano soltanto i proprietari dei terreni ove lavorava il mezzadro, Riboldi, il papà del giovane prete spretato e così all'improvvisa la notizia sentita, da farli sussultare, oltre ch'è stupirli. Erano rimasti altrettanto sconcertati dal modo incalzate della figlia ha immischiarsi in mezzo, oltretutto dai loro comportamenti giovanili, non avevano mai avuti incontri tra ragazzini, sia a scuole che in casa.. Dalle spiegazioni della figlia giovinetta alle elementari che diceva sbuffando: *“Quell'Angelo, il figlio del fattore. Non parla mai con nessuno? Tira sempre dritto!”* Pertanto quella sua esplosione al momento, cosa centrava con il giovane prete? Nel chiedere la madre

Agnese alla figlia, rimasta a sua volta incuriosita: < Cosa vai dicendo Irene? Spiegati meglio.. Tu sai qualcosa di preciso, che vieni da Torino? > la spronava nell'incitarla a parlare avanti: < Allora? Dai su, racconta se hai sentito qualcos'altro a Torino?.. Parla e dicci cos'è successo di preciso lassù in città?.. Qui stano tutti spettegolando alla grande, eh la cattiveria! >

< L'altro giorno per caso, ho visto Don Angelo davanti alla stazione ad Asti.. Lui aveva perso il treno per Torino e io per la prima volta che c'incontravamo gli ho chiesto se voleva un passaggio per Torino.. Così ha accettato e abbiamo finalmente dopo anni, che ci vedevano da lontano, abbiamo parlato assieme.. Nel dialogando fino davanti alla curia vescovile del seminario e lui Don Angelo, mi spiegava che aveva un ultimo esame da fare davanti agli inquisitori porporati d'alto rango e sarebbe diventato un buon prete. Per la sua giusta sentita vocazione religiosa.. Accidenti! Ed è senz'altro per quel fatto che quel cardinale si stava sporgendo dalla finestra per vedere noi due in auto e i nostri saluti con strette di mano, avendogli sinceramente augurato una buona riuscita e diventare prete. Nell'aver poi, un sua parrocchia da coltivare.. Accidenti! E' senz'altro andata così!.. Perciò adesso, dal come dite, l'hanno scomunicato! Mandato via.. No! Che vigliaccata e cattiveria fatta ha screditare un giovane vocativo prete!.. Adesso voi sapete per caso dov'è finito Don Angelo?.. Perla miseriaccia! > sbottava Irene più che mai arrabbiata e agitata..

< Non c'è ha casa sua.. I suoi sono distrutti dal dolore e dalle brutte dicerie della gente ignorante, che se ne approfittano subito per condannare senza saper per bene cos'è successo? > brontolava mamma Agnese, molto dispiaciuta, nel trovarsi agitata per qualcosa che a loro non centravano, ma sentiva, il dovere di fare qualcosa di un qualsiasi conforto utile..

< Scusatemi! Vado del fattore e chiedere di Don Angelo, se sanno dov'è finito.. Se dite che ha casa loro non c'è! Sono preoccupata? Vado! > Irene di getto s'infilava la giacchetta e via alla casa poco lontano del loro fattore Carlo Riboldi..

In un attimo era la, che bussava alla porta.. Mamma Anna le apriva, con sorpresa che la figlia dl padrone bussi alla loro abitazione, nel chiedere remissiva: < Posso essere d'aiuto signorina DeSantis? >

< Signora Anna, è qui in casa Don Angelo? >

< No! Non c'è, e non è tornato a casa.. Dopo il fattaccio.. Dio mio! Non possiamo credere che abbia avuto un'amante nostro figlio, ch'era così devoto al signore.. Non posso crederci? > borbottava Anna disperata e distrutta dal dolore, oltre essere guardati di traverso dai compaesani..

< Ha perfettamente ragione signora Anna!.. Don Angelo non centra per nulla! E' quel grasso porporato pompato, che ha tratto malamente delle sporche conclusioni, senza sapere per bene e come!?!.. > sbottò adirata, nel far restare mamma Anna confusa ha non capire nulla: < Lei signorina Agnese ne sa qualcosa di questa brutta storia, nel farlo scomunicare dal seminario?.. Povero mio figlio Angelo! Che figuraccia gli sta capitando addosso, da infangalo per bene.. Madonna santa! >

< Io lo incontrato ad Asti alla stazione. Aveva perso il treno e gli ho dato un passaggio fino a Torino al seminario vescovile, dove aveva un ultimo esame da fare.. Ma davanti al vicariato, ho notato che un cardinale guardava fuori da una finestra e si è allungato per vederci meglio il nostro arrivo. Io lo salutarlo e augurargli per l'esame da farsi.. Perciò immagino che quel cardinale avrà dedotto un sacco di scemenze, da quel che si sente dire attorno, che ha già una amante, come novizio prete.. Che vigliaccata!.. Poi in fondo sarei io l'amante che la sedotto e turbato, da farsi scacciare dal seminario e screditarlo con tanta cattiveria addosso.. Dio che rabbia! >

< Tu!.. Lei signorina Irene, pensa che è successo così? >

< Certamente, dal modo che si allungava fuori dal bordo della finestra quel porporato gasso e invidiosi, che un novizio prete frequenti e saluti un vecchia amica d'infanzia.. Poi oltretutto era veramente la prima volta che parlavamo assieme.. Mai successo prima, nemmeno da ragazzini alle elementari.. Per essere sincera ci tenevo ad Angelo. Ma lui mi salutava sempre di corsa senza parlare e via velocemente, da farmi arrabbiare.. Avrei voluto discorre con un giovane ragazzino timido ed educato. Un onesto e composto ragazzo.. Anche in auto per Torino, il nostro raccontarsi con educazione e contenti di interloquire assieme, finalmente, da farmi felice per la sua scelta fatta.. Accidenti a loro! E adesso dov'è finito, io ci terrei poterlo aiutare?.. Temo che posa fare qualcosa di sbagliato.. E' troppo orgoglioso e onesto per accettare senza reagire in mal modo?.. >

Nel far restare mamma Anna, in parte contenta nel sapere la giusta verità esposta da quella bella giovane figlie del padrone terriero.. Dove loro famigliari ci lavorano. Infine si fece coraggio ha dirle: < Angelo ci ha fatto una breve telefonata ha scusarsi con noi per il fattaccio capitato.. Nel dire che resterà un poco ad aiutare un suo amico prete nella sua nuova parrocchia a Villastellone.. Mi sembra sia la chiesa di San Martino e Santa Anna.. Così ci ha detto dispiaciuto.. >

< E' vicino a Torino! Posso andare ha vedere e sentire di preciso, cos'è per bene successo e se posso essergli d'aiuto. La ringrazio mamma Anna!..

Le farò sapere cosa deciderà Don Angelo! Vado, arrivederci! > nel voltarsi, aveva un brutto presentimento, che le ronzava continuamente in testa.. Mentre mamma Anna se l'abbracciava più che mai contenta e fiduciosa..

< Grazie figliola benedetta! Mi stai rianimando un poco, dal brutto spettegolare attorno, della gente ignorante nel godere sulle disgrazie altrui.. > da stringerla e abbracciarla contenta per il rincuoramento avuto, dalla figlie del padrone i nobili



terrieri, DeSantis.. Ricambiandola con un bacio sulla guancia nel confortare mamma Anna: < Tranquilla Anna! Le farò sapere.. >

< Grazie Figliola mia!.. Per il tuo interessamento.. >

Irene senza tornare a casa, telefonava ai suoi e li avvisava: < Papà vado direttamente a Villastellone.... Ho un brutto presentimento.... Vi terrò informati. Ciao! > e con decisione montava in auto e aveva inforcata la strada statale per Torino, con un'andatura un po' sul veloce, per la premura che aveva addosso, nel fare quei 70 km, e d'arrivare al pomeriggio inoltrato, al comune di Villastellone. Nel cercare poi e trovare dov'era la chiesa parrocchiale e il suo nuovo parroco, dalle informazione che aveva avuto.. Oltre sperare che il suo amato amico, era rimasto ancora lì ad aiutare il nuovo parroco? Stava borbottando da sola Irene per la premura nel far presto, capendo che potevano accadere molte altre cose storte, per non pensare al peggio.. Era molto agitata, ma speranzosa..

Infine aveva trovato la vecchia parrocchia, nel bussare alla porta della sacrestia, da trovarsi davanti, un'anziana donna con una pentola in mano che le chiedere decisa: < Desidera qualcosa signorina? >

< Buon giorno! Mi hanno detto che Angelo Riboldi è qui, ad aiutare il nuovo parroco.. Esatto? > mentre alle spalle della donna arrivava il parroco, e si presentava: < Sono Don Luigi.. Piacere signorina! > porgendo la mano e riprendendo a dire, nella stretta di mani: < Lei è la signorina Irene e cerca Angelo Riboldi, giusto! >

< Già! Sono io la pietra dello scandalo padre.. > rispose decisa Irene.

< Lo trova nell'orto.. Da quella parte. S'accomodi pure! > rispose Don Luigi contento per il suo arrivo a rimediare qualcosa della brutta storia..

< Grazie infinite Don Luigi! Piacere di averla conosciuta padre.. Vado da quella parte.. Grazie ancora! > avviandosi decisa nell'uscire dalla canonica e trovarsi nel piccolo orto abbandonato della vecchia parrocchia..

Poi tra le piante un po' rinsecchite lo vide, era la, accucciato che osservava, quelle striminzite piante e sembrava accarezzarle.. Forse con la speranza di fare un miracolo, nel migliorare la loro crescita..



Angelo con la barba un po' lunga, non si era

accorto della giovane Irene che era rimasta ferma in contemplazione. Estasiata ad osservarlo, quel benedetto ragazzo che non aveva mai smesso d'amarla così tanto, ma platonicamente eguale era il loro pensare. Nel sentire lei stessa che l'amava in egual misura.. Lei fin da giovane si era per bene innamorata di Angelo, cercando poi, di mettere il suo cuore in pace, capendo che lui aveva scelto un'altra strada.. Quella della vocazione celeste e diventare un buon prete..

Poi con decisione provò a chiamarlo: < Buongiorno Don Angelo! Ti sei messo a fare il giardiniere, l'ortolano adesso? >

Nel farlo restare stupito e sorpreso, oltretutto contento per la sua gradita presenza. Nel esplodere a dire forte: < Irene!!.. Tu sei venuta fin qui.. Io, io ti amo e ti ho sempre amata! Non posso più negarlo.. Ho lasciato il seminario prima che mi scaccino, con una buona scomunica dai docenti rincitrulliti dall'esposizione esposta dal cardinale Rovellask... Pertanto ora sono libero dai miei voti di castità.. Perciò se tu vuoi ancora accettarmi, sarei ben felice di posarti. Ti amo immensamente troppo.. Vuoi ancora sposarmi Irene? Io lo voglio e ti desidero!..> avvicinandosi con le lacrime agli occhi dall'emozione sentita e il tanto desiderio nel rivederla..

Anche Irene stava piangendo commossa, mentre se le lo abbracciava con infinito desiderio e passione, che perdurava da troppo tempo l'attesa, ma solo nei loro pensieri, erano rimasti ancora racchiusi in quell'amore platonico per entrambi.. Poi il lungo bacio a suggellare la loro sentita felicità, tanto bramata e ritrovata lì per caso nell'orto del nuovo parroco..

Dopo infiniti spasimi di sospiri immaginari, finalmente veniva ripagata la loro lunga, ma lunga attesa, che per anni hanno spasimato l'impossibile.. Nel comprendere all'istante che tutto era veramente cambiato e finalmente, in meglio, tra loro due amanti per molto e troppo tempo immaginari. Come nelle fiabe antiche che si aspettava sempre il consenso dei propri genitori..



Il bacio che seguì era lungo, dolce e infinito, da stupirli entrambi di quel tocco magico e sublime nel loro dolce primo contatto a fior di labbra.. Poi un tossire alle spalle, era Padre Luigi che si faceva sentire: < Allora colombelle smarrite, avete scelto almeno dove sposarvi? Dal troppo tempo nell'aspettare e spasimare l'impossibile?.. > lì motteggiò sorridendo. Prontamente fu Irene ha risponderci decisa: < Qui senz'altro, in questa umile chiesa, oltre avere un giovane parroco da impraticarsi come fare per sposare due imbranati amanti, dov'erano rimasti solo nella loro fantasia di ciascuno.. Questo è stato il nostro muto guaio?.. Da non avere avuto il coraggio fin da giovane, di dircelo apertamente, che ci amavamo così tanto e in segreto.. Sei d'accordo Angelo, mio bel giovane uomo? >

< Certamente, sono d'accordo!.. L'amico Don Luigi, mi ha accolto nella sua casa e sono onorato e felice che sia lui ha sposarci, qui in questa sua chiesa.. Grazie Don Luigi, mi hai portato fortuna!.. >

Nel ribattere Irene a dirgli: < Mi compiaccio. Incomincia il tuo cuore ha ragionare diversamente.. Poi a Montegrosso d'Asti, non voglio sposarmi,

dopo aver sentito blaterare quelle comari, che ti hanno pitturato di ogni colore, inventando un sacco di storie, sulla tua scomunica, per ben strombazzata ai quattro venti. Senza sapere per bene com'era la faccenda che ti è capitata addosso e non per colpa nostra.. Per lo sbandierare della goliardica santa sentenza di quel cardinale, che gli uscivano gli occhi dalle orbite per vedere meglio e cosa facevamo noi due in auto.. Accidenti a lui! Nel decidere all'istante nel dire e fare la sua magnanima santa opinione, solo guardando fuori dalla finestra, da buon guardone ch'era.. Ah! > sbottò Irene ancora incavolata al ricordo del momento..

< Anche tu l'hai notato che guardava noi a salutarci da buoni amici.. In verità mi ha fatto rabbia, intuire che mi sembrava leggermi nel pensiero. Io ero un po' combattuto con me stesso, per non averti aperto il mio cuore prima.. Perciò tentavo di accantonare il tutto e accettare la mia scelta antecedente.. Non avendo avuto il coraggio di farmi avanti prima, con te Irene.. Ma ora che mi hanno scomunicato per bene hai quattro venti, non m'importa più nulla e desidero sposarti subito.. Sempre se tu sei disposta ad accettarmi, come apprendista ortolano.. >

< Guarda che come figlia unica, mi serve una mano, per aiutare mio padre e tuo padre a mandare avanti la nostra fattoria.. Poi come ex funzionario di Dio, ci serve una buona benedizione per un migliore raccolto da farsi.. E' giusta la mia richiesta Don Luigi? >

< Certamente figliola del signore! Il padreterno sa comprendere e vede dove c'è del marcio da indicare la via giusta da prendere.. Sono onorato e felice che avete scelto la mia nuova parrocchia per sposarvi e sarò ben felice di unirvi nel sacro vincolo del matrimonio.. Fratelli miei cari! >

Nel riprendere a dire Angelo: < Questa sì che sarà la cosa giusta per far valorizzare questa vecchia chiesa un po' abbandonata dai pellegrini e dalla curia vescovile.. Senz'altro allo strombazzare della stampa sulla mia scomunica. Accorreranno qui in molti a vedere il nostro matrimonio celebrato qui in questa chiesa da ritornare a rivisitarla, dove l'amore infedele, fa rinascere anche le pietre e non solo l'amore!.. >

< Pensi che verranno ha curiosare il matrimonio di un prete spretato? > provò a chiedere Irene, ma non troppo interessata per come la pensava la gente.. Lei finalmente aveva il suo ragazzo innamorato e altro non le serviva. Vada come vuole il mondo, non le importava più niente..

Mentre si portavano dentro la grande serra, dai vetri sporchi, era ormai disadorna e abbandonata, oltre che svuotata dalle piante che vi erano messe all'interno dal monsignore Ferdinando, amante della natura e le sue



piante esotiche e dei fiori.. Loro si erano messi a guardavano fuori oltre la grande vetrata della vecchia serra che il monsignore di un tempo la teneva ben guarnita, ma ora spoglia. Qualcuno dopo l'aveva per ben ripulita dalla bellissime piante

esotiche messe dentro, così raccontavano la anziane donne del paese, al nuovo parroco che aveva preso possesso di quella che un tempo era una bella parrocchia. Era da ristrutturare e farla valorizzare, nell'accogliere i turisti e i visitatori come un volta..Nel discorrere come dei buoni amici e provavano già immaginare un sacco di belle, cosa da farsi assieme.. Loro due giovani innamorati da tempo, che si erano ritrovati finalmente..

Poi come una calamita attrattiva, trovarsi a baciarsi con infinito desiderio e tentare di recuperare il tempo perso, nel loro mutismo fanciullesco..

Ma il cellulare di Irene lì sbloccò a rispondere: < Ciao mamma!.. Sì, lo trovato Angelo, e ci siamo spiegati per bene e intendiamo sposarci qui in questa bella chiesa di San Martino e Santa Anna..... Certo che hai capito bene mamma!.. Abbiamo scoperto di amarci e non vogliamo perdere altro tempo.. Lui mi ama e io l'amo!.. Perciò potete venire voi qui. Portandovi assieme il fattore e sua moglie, da discutere qui assieme quello che vogliamo fare... Saremo la copia più commentata, nel far discutere la stampa.. Ma lontani dalle ciacole dei nostri compaesano, solo buoni a screditarci alle spalle.. Vi aspettiamo appena potete venire qui a Villastellone.. Ciao e grossi bacioni! Sono finalmente felice adesso.. Vi aspettiamo! > guardata da Angelo sul sorpreso, nel chiederle: < Così per telefono gli hai detto che ci sposiamo? Senza darmi il tempo di chiedere a loro la tua mano.. Però, che tempismo Irene! > nel farlo sorridere, per la goliardica felicità della sua ragazza tanto innamorata. Provando ancora lui nel dirle felice: < Sai amore, che fatico ancora a dire, ti amo! >

< Sei il solito ragazzo timido di un tempo.. Ma io, t'amo tanto! >

< Queste sì, sono parole celesti e riempiono il cuore. T'amo anch'io! >

Capitolo Sesto

Per precauzione Angelo, aveva esposto ad Irene e all'amico Don Luigi una sua soluzione, dopo tutto il gran baccano creato attorno, che si stava senz'altro allargando a macchia d'olio: < Per evitare brutti contrattempi, e senz'altro capiteranno presto qui nella tua parrocchia con la mia presenza. Nell'evitare dei futili pretesti nel rovinare le tua reputazione Don Luigi.. Lo sai bene come possono essere cattivi, gli affigliati delle varie curie e diocesi attorno. La maldicenza non è mai morta e pertanto noi andiamo in un albergo qui in città, da non dare modo di screditarti, nell'aver qui tra i piedi un prete spretato e assieme alla sua amante, come diranno poi quelli, gli ipocriti, quei falsi spergiuri, i ben pensanti della morale.. Comprendi? Perciò non diamogli l'appiglio di qualcosa e farti mandare via per aver dato ospitalità ad uno spretato e l'amante, cosa sacrilega per la chiesa.. Lo sai bene, che l'inciucio che stai coltivando ti può nuocere.. Ed io non lo voglio! Lo sai anche tu, che la gramigna non è mai morta, in nessun campo che sembrava estirpata.. > espose deciso Angelo.

< Hai ragione! Li vai ha pensare proprio tutte e con giusta cognizione.. > provava a commentare Don Luigi, approvando l'idea giusta di Angelo e capendo d'essere un prete novello e ancora troppo sprovveduto..

< Hai ragione Angelo.. Noi andiamo ha dormire in hotel in città e in camere separate. Da tappare le tante bocce, in special modo dal personale d'albergo, pronti a riportare e sparlare facilmente.. Di questi tempi dobbiamo precedere e prevenire ogni mossa da farsi, se vogliamo salvarci la faccia, davanti all'arrembaggio dei curiosi reporter che verranno sguinzagliati attorno e trovare l'inganno belle che fatto e spaparanzarci sui quotidiani, nell'aver qualcosa, d'aumentare la tiratura ai giorni nostri.. > esponeva Irene tranquilla, ma decisa..

< Sì, hai ragione! Dai Irene prendiamo l'auto e andiamo a cercare l'hotel giusto.. Ti telefoniamo Don Luigi e grazie ancora di tutto, per ora. Poi ci metteremo d'accordo per le nostre nozze. Non cambiamo idea.. Dai andiamo! > consiglio Angelo un po' incavolato con una parte del mondo..

< Grazie di cuore Don Luigi! Sarà un buon parroco per questa chiesa un po' abbandonata.. Sì, ho il suo numero nel mio cellulare.. > ringraziava Irene, con affetto al giovane parroco ancora sprovveduto contro le insidie, che girano attorno bonariamente davanti, ma dietro come coltellate.. Nel rispondere Don luigi, ravvedendosi dai seri discorsi e tentare di dire la sua

onesta verità: < Avete ragione fratelli miei! Non immaginavo, quanta cattiveria c'è in giro e pronta ad aggredire chiunque.. Terrò presente dei vostri buoni consigli!.. Qui nella cittadina, non saprei indicarvi l'hotel giusto.. Non ho ancora socializzato abbastanza con i cittadini e nemmeno col parroco del duomo in città. Nel fare le mie presentazioni come nuovo parroco assegnatomi qui dalla curia di Torino? > salutandoli con la mano, mentre Irene si metteva alla guida e Angelo al suo fianco e via decisi.. Nel dirle con fare allegro: < Sai che è la seconda volta che salgo sulla tua auto.. Le vie del Signore s'intrecciano.. Ti voglio un bene infinito amore mio! >

< Già fin dalle elementare aspettavo che per caso me le dicevi queste frasi, niente!.. Mah, tu hai la patente? > gli chiedeva un po' dubbiosa sul risultato, per un giovane che non aveva nemmeno il cellulare in tasca?..

< In verità non ho mai pensato di prendermi un'auto.. Poi non potevo svenare i miei genitori per farmi comperare un'auto e farmi la patente.. Oltretutto il Signore ci ha dato due gambe da trottare e fare il proprio dovere, nel coltivare e aiutare i parrocchiani più bisognosi.. Avevo una missione in testa da compiere.. Purtroppo, altri hanno per bene pensato di tagliarmi le gambe subito senza iniziare veramente.. > sbottò amaro..

< Già! Dai guardiamo di trovare un buco per dormire.. Sono stanca dal correre oggi.. > infilando la via centrale della cittadina, nel guardarsi attorno e trovare ciò che cercavano: < Guarda c'è quell'albergo, dal piacevole nome "**Come a casa**".. Penso possa andare bene. Dai chiediamo se hanno due stanze per un po' di giorni.. Poi decideremo cosa fare.. >

Le stanzette attigue erano piacevolmente simpatiche e pulite, da prendere possesso, e salutarsi per ritrarsi a dormire, essendo accompagnati e aiutati dal personale dell'albergo affabile e disponibile.

< Pertanto evitiamo altre complicazioni, oltre giù alla direzione avendo i nostri nomi nel registro, è presto fatto. Saremo ben segnalati ed intercettati dalla stampa sempre in agguato. Dopo la notizia



pervenute per vie traverse della bella mia scomunica in commissione esami ecclesiastici in Torino.. Comprendi amore in che baraonda ti ho immischiata e mi dispiace veramente.. > gli aveva bisbigliato accanto.

Appena il personale dell'albergo che li accompagnava se n'era andato via, loro due sul veloce, nel darsi un bacio di sentita solidarietà e via nelle proprie stanze a riposare veramente: < Buona notte! >

< Notte amore mio! Mi svegli appena ti alzi? Ti voglio bene, ciao! >

Fu una notte per entrambi molto agitata, il sonno era andato a farsi friggere altrove, per non poter dialogare liberamente assieme. Capendo che era un'altra penitenza e astinenza da superare per un buon risultato finale..



Pensando se veramente ci sarà, una buona pace nelle loro anime fin troppo tormentate, con tutto quel putiferio capitato gli sul capo.. Nel trovarsi in simbiosi, ha camminare in stanza per fare passare le ore e giunga il mattino del nuovo giorno abbastanza incavolati..

Angelo e Irene si erano alzati già tardi, con quella notte movimentata ha scervellarsi la testa per trovare la soluzione migliore per entrambi..

Poi decisi come se si fossero dati appuntamento all'ora giusta, da aprire la porta della stanza proprio assieme: < Buon Giorno! Già alzata? >

< Ciao! Mi manca un buon caffè per svegliarmi.. Ci sarà un bar qua fuori, lo spero bene.. > rispose assennata Irene, ma non voleva dare sospetti al personale delle pulizie un po' troppo servizievole, che le riferiva: < Guardi signorina che abbiamo il bar, laggiù sul fondo nella holl.. La qualità del caffè è buono.. > consigliava la cameriera dei piani..

< Grazie! Ci vuole proprio un buon caffè... Dai andiamo! >

< Hai almeno dormito bene Irene?.. Io ho faticato a prendere sonno. >

< Niente affatto, ho avuto tutta la notte per ripensare alla nostra infanzia e il fantasticare, cosa avremmo fatto quel giorno che ci saremmo aperti il cuore a vicenda.. Proprio un bel niente. Così, come ci sta capitando adesso. Da sembrare due fuggitivi, che ci dobbiamo nascondere dalle insidie perverse del mondo attorno.. Ah, accidenti a tutti quanti!! Che stufa della cattiveria umana.. Ti prego Angelo, sposiamoci in fretta e mandiamoli tutti all'inferno! Che rabbia nel combattere contro vento contrario.. >

< Hai veramente il dente avvelenato amore! Dai abbi pazienza ancora un poco.. Sì, hai ragione! Vediamo di fare in fretta quei benedetti documenti che ci servono per sposarci, senza dilungarci troppo.. Io ho già spiegato a Don Luigi cosa deve fare, in via confidenziale, per avere dalla curia parrocchiale di Montegrosso d'Asti, i nostri certificati e così poter celebrare le nostre nozze al cospetto di Dio e non della gente curiosa e invidiosa ha godere della disgrazie altrui.. > espose sotto voce Angelo, la via migliore per entrambi, da prendere senza chiedere favori e quant'altro.. Si erano seduti al tavolino del bar dell'albergo e la barista che le portava due caffè, provò a dire a loro: < Ecco signori, caffè e brioche!.. > espose la barista, nell'abbassarsi accanto e dire sotto voce a loro attenti: < Non avete ancora letto la stampa? Hanno già impostato un bel articolo, che commentano la scomunica di un seminarista, sorpreso sotto il vescovado con l'amante, che l'accompagnava a fare gli ultimi esami per diventare prete.. Pertanto c'è in giro diversi reporter che li stanno cercando i due colombi, da poterli intervistare? Scusatemi l'intromissione! Ma non mi sembra giusto perseguire due persone che si amano e se uno non vuole più diventare prete?.. Casca il mondo! Accidentaccio! Scusatemi ancora.. Ma volevo informarvi che la caccia è già iniziata e presto sarete bersagliati in stupide domande per aumentare l'odiens.. Vi faccio tanti auguri! >

< Grazie signorina per la sua onestà ad informarci!.. Pertanto ha il dritto di sapere l'altra faccia della medaglia.. Noi due, è fin da fanciulli che coltiviamo un amore platonico e segreto. E quel giorno mi ha per caso accompagnata a Torino per aver perso il treno.. Ma un buon cardinale dalla finestra ci ha sorpresi, che ci salutavamo davanti al seminario.. Ed è scoppiato il finimondo!.. Dove io ho dato subito le mie dimissioni da prete, non potevo continuare, se non c'era fiducia tra i docenti e l'allievo prete.. Ecco tutta qui la faccenda.. Io ero innamorato di lei in segreto e lei altrettanto di me, senza mai piegarci per bene.. Poi oltretutto non avevamo

mai dialogato assieme prima di quel passaggio in auto e spiegarsi i nostri sentimenti onesti da ragazzini alle elementari.. Tutto qui! Comprende signorina com'è ingannevole la cattiveria umana.. Grazie ancora per l'avviso. Noi non moliamo per niente! >

< Avete ragione! Tente duro.. Tanti auguri di cuore! >

< Penso che tra poco tutta la cittadina sarà per bene informata sulla mia scomunica e farà fragore tra i cittadini curiosi sulle vicende da sopra-pera a puntate e con sorpresa?.. Visto che siamo in ballo balliamo, amore mio! >

< Pensi veramente che andrà subito raccontarlo a tutti?. >

< Lei ha la primizia in mano e quella giusta. L'ho informata apposta. > si spiegò Angelo. Poi, dopo il piacevole caffè e la loro chiacchierata avuta con la barista, e dare il tempo ad Irene, nel fare una telefonata ai genitori, per spiegare dov'erano a dormire e sentire verso che ora arrivavano.. Poi decisero di uscire a fare due compere, in attesa che giungano i loro genitori da Montegrosso d'Asti per spiegarsi per bene cosa volevano fare di preciso e il matrimonio con poche persone attorno. Era la loro intenzione..

Immaginando che i loro genitori in paese, stavano trafficando per avere quei loro benedetti documenti dal comune e dalla parrocchia, dove il parroco Don Vincenzo era rimasto male alla brutta notizia pervenuta. D'ascoltare la signora Anna, ha spiegarle che loro due i ragazzi Angelo e Irene, non avevano mai avuto ancora un rapporto, restando nella castità entrambi, sebbene si amavano da sempre. Erano solo semplici amici. Ma un cardinale dalla finestra del seminario li ha visti che si salutavano e ha subito dedotto ch'erano amanti.. Nel far restare Don Vincenzo sorpreso, ma altrettanto contento, capendo che il giovane Angelo seminarista, aveva da sempre mantenuto la sua castità e fede nel Signore. Sebbene da ragazzino era innamorato della bella Irene aveva accettato la sua missione.. Ma prima che venga scacciato dal seminario e scomunicato dopo, Angelo si era dimesso. Essendo libero dai voti, ha intenzioni di sposare la giovane Irene ch'erano entrambi innamorata da sempre.. Capendo l'inganno, Don Vincenzo si prestò nell'aiutare la signora Anna, ad avere i documenti richiesti dall'archivio della sua canonica.. E tutto ciò la stava spiegando Anna in auto con il marito Carlo e i signori DeSantis, com'era riuscita ad avere i documenti dalla parrocchia.. Anche Arturo, facendo pressione sul sindaco suo conoscente e amico, aveva ottenuto gli attestati di nascita dei ragazzi, da poter portare alla parrocchia di Villastellone, per fare un veloce matrimonio dei loro figli inguaiati per bene, e ricercato dai reporter per poter fare una bella e ricca recensione sui fatti accaduti in seminario..

Capitolo Settimo

Erano alle due pomeridiane quando arrivarono i genitori e si trovarono tutti assieme all'antica parrocchia di Sant Martino e Santa Anna.. Dove trovarono Irene e Angelo che parlavano con il parroco Don Luigi.

Oltre fare le rituali presentazioni dei loro genitori e spiegazioni chiare a tutti quanti, e fornire i documenti richiesti per impostare le loro nozze al più presto possibile nell'evitare, l'intercessione dall'arcivescovado in Torino, che senz'altro avrebbe imposto severi ordini al nuovo prete appena insediato nella propria parrocchia e seguire le direttive del vescovado.. Pertanto tra poche ore sarebbero per bene circondati da reporter e curiosi, per avere da loro le prime notizie, ma ormai già diffuse dal personale dell'albero **"Come a casa"**.. Nel confondere un po' la situazione e cercare di capire qual'era e qual'è quella giusta verità nascosta?..

Frattanto si avvicinava l'ora del vespro e Don Luigi si appresta a presenziare alla funzione religiosa, nel trovare la chiesetta gremita di gente foresta, oltre le sue parrocchiane un po' confuse per il trambusto a rompere la rituale quiete di sempre.. Stavano arrivando i curiosi dalle tante voci che circolavano attorno e sperare di poter vedere in chiesa il prete scomunicato

dalla diocesi cattolica della regione.. Oltre diversi reporter arrivati e tentavano d'intrufolavano un po' dappertutto, sperando di fare un buon scoop giornalistico.. Don Luigi aveva velocizzato il



vespro serale, da lasciare la chiesa alle sue fedeli parrocchiane che sistemino i fiori messi al mattino, oltre l'anziana donna Agata, detta il carabiniere a spegnere le candele ai lato col lungo bastone e stoppino.

Nel mostrare la loro parrocchia ai tanti curiosi cittadini accorsi per vedere lo spretato, oltre cercare d'informarsi se c'era da quelle parti il giovane prete scacciato dal seminario.. Da restare un po' tutti senz'altre notizie

fresche, solo il racconto confidenziale che avevano sentito dalla barista dell'albergo, che sembrava veritiera la faccenda.. I due protagonisti, dai racconti sentiti, non avevano mai fatto ancora all'amore. Erano ancora casti e vergini entrambi. Cose impossibile, da immaginare ai giorni d'oggi si abbi tale costanza di fermezza e castità voluta?.. Insomma era tutto un blaterale e scavare se trovavano un punto d'appiglio, per poter dire la propria idea controversa. Ma nulla da fare.. Non riuscivano ha trovare niente e seguire l'esposizione che la curia vescovile aveva subito esposta nel salvare la loro reputazione, nell'aver sbagliato l'approccio col prete.. Più tardi nel cortile dietro la canonica, dov'erano rimasti loro due e i loro genitori a spiegarsi per bene e cosa intendevano fare, senza dover discutere con i reporter attorno, speranzosi d'intervistarli per bene.. Solo una giovane reporter era riuscita ad intrufolarsi dentro la sacrestia e provare ha chiedere qualcosa al parroco, che tornava dalla chiesa, nel domandare sulla scomunica emanata dai porporati in commissione ecclesiastica.. Prontamente Don Luigi, riusciva a dire che dalla curia diocesana della zona, non gli era pervenuto ancora nessuna notizia, pertanto non aveva nulla da dichiarare. E riuscire ha librarsi dai reporter, appostato fuori e persino dentro la sua chiesa, nel farlo arrabbiare..



Era stata una settimana movimentata e snervante, con l'assedio di reporter attorno all'albergo dove stazionavano i famigliari al momento.. Riuscendo ad intercettare la giovane compagna del prete scomunicato dalla chiesa cattolica. Quei reporter testardi e insistenti, speravano sempre nel riuscire

ad intervistare qualcuno di loro. Riuscendo a fermare la signorina Irene, era appena uscita dalla boutique di moda.. Perciò, Irene decise di getto e con calma esaudiente, senza arrabbiarsi nel raccontare la loro stramba storia e per bene, senza omettere nulla. Spiegandosi in poche parole chiare nel farsi comprendere meglio una volta per tutte: < Signori mi sembra che avete già avuto le primizie dalle voci che circolano per bene qui in città.. Voglio aiutarvi a capire meglio e che in seguito ci lasciate in pace.. In poche parole dovete sapere che noi due da ragazzini, avevamo avuto un amore giovanile per entrambi. Ma platonico e null'altro.. Adesso io sto seguendo la mia laurea in dottorato medico cardiologo e spero di terminare presto il mio corso universitario.. Il mio futuro sposo, che spera presto avere i benedetti attestati dai comuni e parrocchie di residenza. Così da sbrigare la faccenda e sposarsi, finalmente liberi da ogni voto e vocazione.. Il mio compagno l'ex prete, aveva scelto la via ecclesiastica, lasciando in un angolo l'amore immaginario da giovincello, scegliendo la via della castità e devozione al Signore.. Ma l'unica volta che ci siamo incontrati da grande e averlo raccolto davanti alla stazione di Asti e accompagnarlo a Torino al seminario per il suo ultimo esame e diventare prete.. Dove, ci siamo fatti gli auguri reciproci. Ognuno aveva preso la propria strada e nel salutarci cordialmente, davanti al curia vescovile, un cardinale da una finestra ci ha visti che ci salutavano con strette di mano calorose. Da stupire il paciocone cardinale.. > si spiegava Irene allo spiccher della televisione locale, ben contento di essere per giunta in diretta televisava..



< Prorio così è bastato lo sguardo per scomunicarlo e scacciarlo dal seminario.. Ecco tutto qui la vera storia! E non quella che vanno a raccontare altri. Quei benpensanti della morale!. Pertanto essendo sciolti i

voti di castità, del futuro prete Don Angelo, e avendo saputo nella nostra breve chiacchierata in auto che anch'io da giovincella mi ero innamorata

del timido ragazzino. Oltre avergli detto che anch'io avevo sempre avuto dell'affetto per lui.. Così nell'assoluzione della sua castità, abbiamo deciso all'istante di sposarci.. Alla faccia di chi la pensa ancora diversamente.. Io l'amo e lui altrettanto, da formare la nostra famiglia.. Vi è ben chiaro ora la faccenda signori?.. Spero che sarete di parola nel non infastidirci più.. Arrivederci signori! > avviandosi decisa verso all'albergo, dove Angelo l'attendeva assieme ai loro genitori molto comprensivi e un po' spaventati per la sparata della figlia con fare decisa in diretta TV..

< Abbiamo sentito dalla televisione locale, la tua intervista in diretta? >

< Come mai figliola ti sei lasciata andare e hai raccontato tutto filo per filo.. Forse adesso vi lasceranno in pace?.. > commentava papà Arturo.. Angelo provò a dirle con fierezza: < Gli hai tappato la bocca a tutti quanti.. Brava! Poi detta da te ci crederanno, invece della scomunica episcopale emanata dalle vari curie vescovili, per mitigare le controversie all'interno e perdere altri giovani promessi preti, in calo le richieste ha colmare molti posti vacanti nel fare un buon parroco condotto.. Peccato, molti giovani se ne vanno? > si fermo a bere la sua limonata fresca e appena dopo con fare deciso tirva fuori un piccolo astuccio e porgeva un anello alla sua fidanzata, dicendole emozionato: < Spero che ti piaccia questo piccolo dono di fidanzamento, non ho trovato di meglio qui in città.. >

Nel farla esultare di felicità: < Ma è bellissimo amore! Grazie infinite.. > mentre lui le infilava l'anello al dito e lei a dire sorpresa: < Hai indovinato la misura si un genio! Ti amo! > rivolgentosi ai loro genitori e mostrare con gioia il bell'anello di fidanzamento: < Guardate che bello! Mi piace proprio.. > alzando la mano guardarselo.



Angelo le raccontava: < Don Luigi, mi ha detto per telefono che gli è giunta l'approvazione della curia vescovile e potrà celebrare eventuali matrimoni, ma con parsomonia?.. Pertanto possiamo sposarci come abbiamo deciso.. Dai andiamo in parrocchia.. Non possiamo disertare e lasciare Don Luigi da solo.. Mi è stato di grande aiuto e io voglio che si prenda i suoi allori.. Al momento sono soltanto i nostri e donati con amore. Altri contrari stanno ancora torcendo il muso per non avere io, seguito la giusta via delle redenzione, ma quella nascosta e non mostrare gli intrighi che capitano sovente sotto banco?.. > si spiegava Angelo, serio..

Capitolo Ottavo

Quando giunsero alla parrocchia e parcheggiarono, capendo che non c'erano i reporter ad intervistarli ancora: < Che bello! Non ci sono.. >

Don Luigi era già in chiesa per il vespro serale.. Quando loro entravano in chiesa e ascoltare la sua omelia pastorale, rivolta ai propri fedeli, dove il parroco introduceva una sua

giovane esperienza nel comprendere il duro cammino che un giovane prete deve affrontare e aiutare i più deboli: < Miei cari e devoto parrocchiani! Solo da poche settimane che ci conosciamo appena e già vi ho dato dei primi grattacapi e impegni. Sperando bene in futuro e



tentare tutti assieme di risollevare la nostra, un po' abbandonata chiesa, lasciata un po' in disparte senza un sostegno valido e solido.. Purtroppo siamo al verde coi fondi! Pertanto ora assieme con voi, stiamo tentando di rianimarla e magari riportarla al suo vecchio splendore e provare nel far felice l'anziano monsignore Ferdinando che mi ha preceduto e vi guarda dall'alto con sentito affetto, per la vostra costanza nell'aver cura delle sue amata chiesa e le piante in serra. Al momento sistemate altrove, in casa di fidati nobili signori, nel guarnire per bene, le loro dimore e sperando che diano un obolo per la chiesa e aiutarci.. Io sono speranzoso e fiducioso che il Padreterno ci dia una Santa mano a risollevare la nostra cara parrocchia.. Cari fratelli e sorelle! Dobbiamo avere fiducia e aiutarci con amore reciproco.. Io vi ringrazio di cuore! La messa è finita, andare in pace! > li congedò con sentito affetto..

Poi dal fondo della chiesa, vedere gli amici che in silenzio avevano assistito alle sue preghiere, d'avvicinarsi e pregandoli di seguirlo in canonica: < Strano che non ci sono giornalisti che vi perseguitano? >

< Don Luigi, > interveniva donna Agnese, nel dire: < Non ha visto alla televisione locale, l'intervista in diretta di mia figlia Irene, che li ha affrontati decisa e ha spiattellato proprio tutto. Nel tappare la bocca a tutti quanti.. Porporati compresi!.. La stampa ha avuto ciò che cercava ed è per

questo che lo scoop sorpresa è terminato.. Ormai sanno tutto di tutti! >

< Veramente ha spiattellato la loro storia ai quattro venti? Che coraggio! Brava, nell'aver così la libertà di sposarsi senza l'arrembaggio dei reporter.. Allora possiamo metterci al lavoro, nell'impostare una piacevole messa matrimoniale, avendo qui tutti i vostri documenti, e la vostra buona intenzione a unirvi nel santo matrimonio canonico.. Il Signore non ama i sotterfugi e accetta chiunque entri in chiese a pregare con il cuore e la fede in mano.. > commenta entusiasta Don Luigi..

Finalmete due giorni dopo, potevano coronare la loro santa decisione e essere unirti in matrimonio dal nuovo e giovane parroco, Don Luigi.

Loro da bravi giovani promessi sposi, che hanno saputo resistere alle piacevoli tentazioni, ma con salda fermezza, erano contenti d'aspettare il tutto, dopo il santo matrimonio.. Nel trovare poi il tempo di guardarsi negli occhio per ore.. Ormai erano da tempo speranzosi di giungere all'apice delle loro benevole intenzioni d'affetto e amore.. La santa e lunga pazienza stava per essere ripagata, con sentito affetto e dedizione nell'assistenza matrimoniale e amore, ch'era nato dal profondo dei loro cuori tanti anni prima, in battiti ancora trepiti nell'attesa del fatidico: < **Sì!** lo voglio.. >



In chiesa c'era poca gente, oltre i pochi parenti, come avevano voluto loro gli sposi e pertanto solo le devote persone della parrocchia, ad abbellire con

fiori freschi il rito matrimoniale, celebrato dal nuovo e giovane parroco che per la prima volta celebrava un matrimonio, un po' contestato dal vicariato, che ha malinquire l'accettavano egualmente.. Quello era un semplice matrimonio fatto solo di affetto e amore, così semplice e modesto, ma pieno di tanto desiderio infinito nei loro cuori a colmare la lunga attesa..

Poi all'uscita della chiesa, un buon lancio di petali di rose dei parrocchiani affezionati e felici di partecipare poi al brindare assieme ai novelli sposi e una buona fetta di torta nuziale, preparata con affetto dai suoi parrocchiani, per addolcire il tanto amaro ingoiato in quei duri giorni per tutti quanti..

Anche la stampa si era assopita e volena essere solidale e consapevole nel dare libertà e sfogo ai due sposi novelli, che si godano in santa pace la loro premiata e dura attesa a convolare a nozze.. Quei rinomati e menzionati con invidia e sfregio: < Si sposano egualmente, **Lo spretato e l'amante!** E per giunta in chiesa? > veniva espresso dai soliti sapientoni ignoranti..

Loro si erano uniti nel sacro vincolo religiosi del matrimonio, ben convinti. Sono tutte sante cose nate dal nulla, ma che l'invidia e gelosia, fanno aumentare l'odiens e accontentare chi gode sui problemi e guai d'altri..

Dove il mondo va veramente alla riversa e la benevolenza sparisce via..



Ma a quel punto ha loro non importava più nulla, da suggellare le loro unioni con un sentito bacio innocente..

I due giovani sposini si erano presi per mano, nel camminare tra i filari delle viti, pronte alla maturazione, nel confidarsi: < Sai una cosa, mia adorata Irene.. Che fin da piccolo sognavo di condurti tra i filari delle viti nei tuoi terreni e alla fine, confidarti che ti amavo.. Ma non lo mai fatto...

Nel restare soltanto un mio bel ricordo innocente e fantasioso... Dio come ti amo! Mia dolce moglie adorata!.. > si trovò a ridere felice..

< Sapessi quante notti ho desiderato averti accanto.. Poi alla tua dichiarazione e hai scelto di prendere i voti e farti prete.. Per un momento mi sono sentita macare.. Ma ho accettato di buon grado la tua scelta.. Sebbene ero arrabbiata con me stessa, per non avermi fatto avanti e dirti io davanti la scuola che mi piacevi tanto. Ecco, ora lo sai, amore mio! >



FINE DELLA SCOMBINATA FAVOLA...

Le vie del Signore sono veramente infinite, senza confini di sorta...



Il giovane parroco Don Luigi..

E' ben consapevole sulla reticenza umana ha confidarsi, nell'aprire le porte della sua chiesa a tutti quanti, desiderosi di poter pregare e avere un buon coniglio fraterno e umano..

I luoghi e le foto elaborate, oltre la storia inventata, inserite nel romanzo,
sono di pura fantasia dell'autore

Pierantonio Marone

stampato con Canon
Pixma TS5051
email: pierantoniomarone@alice.it
email: erosmenkhotep@yahoo.it
tell: 040274356

lì - 10/04/2024
Muggia Trieste

Stavolta lo dedico a me stesso, il 138 romanzo, per i miei 91 anni.. Sono un pensionato che si diverte ad inventare storie d'amore per giovani e meno giovani.. Insomma per tutti quanti e gratuitamente.. Leggete e divertitevi, aiuta nel stare meglio con se stessi..

<http://erosmenkhotep.altervista.org/>

Romanzi inseriti - sul Web: Gratuitamente

Romanzi d'amore e d'avventura, intrisi di giallo - sono disponibili per tutti gratuitamente sul mio Sito Web: in formato - PDF - ebook -

<http://erosmenkhotep.altervista.org/>

I Romanzi evidenziati in **rosso** sono fiabe avventurose dove i giovani e meno giovani sono i protagonisti..

1968 - Sahadja - Hilde		febbraio
1970 - Un amore diverso		maggio
1974 - Viaggio al Sud		aprile
1980 - Rincorrere il rischio		marzo
1983 - Per colpa di uno stupro		luglio
1990 - Il dolore fatuo della reviviscenza	o	gennaio
1996 - Far West - La mappa scomparsa		novembre
1997 - Anche i clown si spogliano		giugno
1999 - L'identità perduta		dicembre
2006 - L'ardua risorsa		aprile
2007 - Confusione del passato		maggio
2009 - Un fluttuare di un fico nella notte		agosto
2009 - La ragazza del lago Maggiore		ottobre
2010 - Venti anni e un giorno per vivere		febbraio
2010 - Futili pensieri a Wadi-Rum		luglio
2010 - La vita è come un grande gioco		settembre
2010 - Viaggio inaspettato		novembre
2011 - Le vie del Signore sono infinite		gennaio
2011 - Pura fatalità		marzo
2011 - Una fermata di troppo		maggio
2011 - Un legame difficile		luglio
2011 - Oltre il riflesso l'inganno		settembre
2012 - Perché l'hai fatto?		gennaio

2012 - Stagioni da ricordare		febbraio
2012 - Valida soluzione		aprile
2012 - Il fuoco non perdona		maggio
2012 - Il verde profondo della foresta	o	giugno
2012 - L'ereditiera scomoda		settembre
2012 - L'attesa primavera		novembre
2013 - Viaggio a Lourdes		febbraio
2013 - Tutto da rifare		marzo
2013 - Memorie confuse e un po' contorte		aprile
2013 - Camille		maggio
2013 - Sotto un cielo stellato		giugno
2013 - Karim il vichingo	o	luglio
2013 - Tutto è possibile		agosto
2013 - Sole rovente		settembre
2013 - Insidie pericolose		ottobre
2013 - Bersaglio mobile		novembre
2013 - Racconti del passato		dicembre
2014 - Fuga complicata		gennaio
2014 - Senza destino		marzo
2014 - Vacanza complicata		aprile
2014 - Complice il ritratto		maggio
2014 - Ritorno alla vita		giugno
2014 - Lo scigno conteso	o	luglio
2014 - Las leyenda misteriosa an Machu Picchu 1		agosto
2014 - Las leyenda misteriosa an Machu Picchu 2		agosto
2014 - Qualcosa di sbagliato		settembre
2014 - Quella panchina vuota		ottobre
2014 - Una particolare situazione		novembre
2014 - La lotta per la pagnotta	o	dicembre
2015 - Quei fiori sulla scogliera		gennaio
2015 - La custode del faro		marzo
2015 - Una questione di classe		aprile
2015 - La cosa più bella che ho di te		giugno
2015 - Se fosse Vero?		luglio
2015 - Le ore che non passano a Chengdu		agosto
2015 - Inquietante destino		novembre
2016 - Qualcosa di piacevole		gennaio
2016 - Racchiusa in un cuore ghiacciato		febbraio

2016 - Legami al cellulare		marzo
2016 - Dietro quella porta gialla a Dublino		aprile
2016 - La reviviscenza acquisita 1		maggio
2016 - La reviviscenza acquisita 2		luglio
2016 - Questa poi mi è nuova		agosto
2016 - L'amore immaginario		settembre
2016 - Difficile dover scegliere		novembre
2016 - Il ragazzotto smarrito	o	dicembre
2017 - Riflessi nello stagno		gennaio
2017 - Tra le note musicali		marzo
2017 - Intrighi che riaffiorano dal passato	o	maggio
2017 - Covo di streghe		luglio
2017 - Un piacevole ricordo messo in cornice		agosto
2017 - Il tappa buchi		ottobre
2018 - La spia non fa la spia		marzo
2018 - Cosa si fa per amore		aprile
2018 - Abbraccio misterioso		maggio
2018 - La disperazione nel cuore		giugno
2018 - I vizi e le virtù di un insegnante cretese		luglio
2018 - Avvolta nel mistero		agosto
2018 - Dietro la facciata di quel bisonte della strada		settembre
2018 - La sorpresa inaspettata		ottobre
2018 - Giornata casuale		dicembre
2019 - Harold il giovane viking	o	gennaio
2019 - Rosa la mia casa		febbraio
2019 - L'arabesco intrigante		aprile
2019 - La scoperta di Teresa		maggio
2019 - Piacevole avventura		luglio
2019 - Destino ingrato		agosto
2019 - Amore immaginario, nascosto e controverso		settembre
2019 - Ricorrenza sbagliata		ottobre
2019 - Attrazione fatua		dicembre
2020 - Dopo il temporale		gennaio
2020 - La misteriosa presenza a Khotyn		febbraio
2020 - Il fedele amico		marzo
2020 - Difficile conclusione		aprile
2020 - Solo per i suoi occhi		maggio
2020 - Dopo dopo dopo lo spazzacamino	o	giugno

2020 - Le notti a pensare all'imbroglio		agosto
2020 - Tra le nuvole non si trova una risposta per i naviganti		settembre
2020 - Dolci pensieri	o	novembre
2020 - Fatua illusione, sotto la pioggia		dicembre
2021 - Decisioni mancate		gennaio
2021 - Fratelli di sangue		febbraio
2021 - Dentro l'uragano	o	marzo
2021 - Affettuosi abbraccio	o	marzo
2021 - Dai il tempo al tempo, poi si vedrà	o	aprile
2021 - Estroverso vagabondo	o	aprile
2021 - Sole cocente di mezzogiorno		maggio
2021 - Jacopo el Giardinèe		giugno
2021 - Diabolico imbroglio		luglio
2021 - Desideri nascosti		agosto
2021 - Al cuore non si comanda	o	settembre
2021 - La vita potrebbe essere bella, talvolta..		ottobre
2021 - Desideri accantonati		dicembre
2021 - Luce fioca nella notte		dicembre
2022 - Nulla serve protestare dopo		gennaio
2022 - Crociera universitaria		marzo
2022 - Accettabile soluzione		aprile
2022 - Aspettando l'estate per surfare		maggio
2022 - Come sovente capita nell'amore: un'imprecisata sbavatura		luglio
2022 - Difficile lasciarsi se si ama		agosto
2022 - Dare senza pretendere per un amore immaginario		ottobre
2022 - Il destino, sulle note di violino	o	novembre
2022 - Fotografare che passione		dicembre
2023 - Vicende del passato riaffiorano		gennaio
2023 - Fantasie ataviche, raccontate al cellulare	o	marzo
2023 - Candida sorpresa al ballo sociale		maggio
2023 - Cambiare le proprie idea dopo		giugno
2023 - Una bella cucciolata	o	luglio
2023 - Dammi il tempo di pensare		settembre
2023 - Il primo bacio	o	novembre
2023 - Fortuna sfacciata		dicembre
2024 - Invidiare la felicità dell'altra donna		marzo
2024 - Vento sbarazzino		aprile

SitoWeb: di Pierantonio Marone.. Un divertimento per tutti nel leggere e far scorrere le ore sereni e rilassati in poltrona.. Parola mia..

<http://erosmenkhotep.altervista.org/>



Pierantonio Marone

